



Nuova Serie Anno L

9 giugno 2008

**LA XIII EDIZIONE DEL PREMIO INTERNAZIONALE
DEL DOCUMENTARIO E DEL REPORTAGE
MEDITERRANEO**

Cinquanta opere in concorso, altrettanti modi di raccontare il "Mare Nostrum" tra passato e futuro. Sette giorni di proiezioni ed eventi, a Torino dal 14 al 20 giugno 2008.





INDICE

Presentazione	pag. 2
La Rai per il Premio	pag. 3
Il CMCA	pag. 4
Il Concorso Internazionale	pag. 5
I documentari finalisti	pag. 7
Il premio "Faro d'Oro" 2008	pag. 12
Il Concorso Nazionale	pag. 13
Gli eventi a Torino	pag. 16
Le proiezioni pubbliche	pag. 16
Gli incontri	pag. 18
La Videoteca	pag. 19
<i>Il Piemonte dei documentari</i>	pag. 20
<i>La Sardegna dei documentari</i>	pag. 25
<i>La Sicilia dei documentari</i>	pag. 28
<i>La Rai per il documentario e il reportage</i>	pag. 31
I luoghi del XIII Premio	pag. 37
Autori e documentari premiati nelle precedenti edizioni	pag. 39

Il Mediterraneo, tra mare e terra, con la sua gente, la sua cultura, il suo passato e il suo futuro: un luogo che diventa immagine e parola nei 50 documentari finalisti del **Premio Internazionale del Documentario e del Reportage Mediterraneo**, giunto alla tredicesima edizione, in programma a Torino dal 14 al 20 giugno nella sede RAI del Centro di Produzione Tv, in via Verdi 31. Un appuntamento internazionale organizzato dalla **RAI**, d'intesa con il **CMCA**, Centro Mediterraneo della Comunicazione Audiovisiva di Marsiglia (Francia).

Sette giorni di racconti per immagini realizzati da TV e società di produzione, da autori, registi, giornalisti e documentaristi, che hanno affrontato in modo creativo e originale i temi e gli interrogativi che caratterizzano oggi l'area culturale del Mediterraneo, dal Mar Nero all'Atlantico.

Delle venti opere finaliste del **Premio Internazionale del Documentario e del Reportage Mediterraneo** per le sezioni "*Sfide del Mediterraneo*", "*Memorie del mediterraneo*", "*Arte, Patrimonio e Culture*", "*Opere Prime*" (selezionate su 288, provenienti da 29 Paesi), 7 sono francesi, 4 italiane, 3 israeliane, 1 per Belgio, Grecia, Spagna, Egitto, Giordania/Danimarca e Algeria/Francia. Ad esse si aggiungono i 17 finalisti della sezione riservata ai magazine Tv "*Faro d'Oro*", selezionati su 27 produzioni di 14 paesi.

A giudicare le opere in concorso **due Giurie Internazionali**, composte da autorevoli professionisti del documentario, del cinema e della televisione.

Nell'ambito del Premio, previsto anche un **Concorso Nazionale** con 13 documentari finalisti selezionati su 60 opere e giudicati da una **Giuria Italiana** composta da rappresentanti delle istituzioni locali, dell'università e della cultura, e da professionisti dell'audiovisivo.

Cuore della manifestazione torinese è la **Videoteca**, aperta al pubblico ogni giorno in via Verdi 31, che dispone di **27** postazioni con **54** punti di visione e **130** ore di filmati difficilmente consultabili altrove per una "full immersion" di un'intera settimana nel documentario. Con il video *on demand* è possibile vedere i film finalisti e i vincitori delle passate edizioni, oltre a quattro rassegne fuori concorso: "**Il Piemonte dei documentari**", "**La Sardegna dei documentari**", "**La Sicilia dei documentari**" e "**La Rai per il documentario e il reportage**". La videoteca ospiterà, inoltre, la mostra fotografica "**Il Viaggio di Penelope. Donne migranti in Italia attraverso il Mediterraneo**".

Ma, oltre a questo, la XIII edizione del Premio intende anche offrire alla città di Torino una proposta culturale di prestigio con numerosi eventi: tra questi, le **proiezioni pubbliche** a cura di Rai Teche; un **dibattito internazionale**; quattro **Master Class**; la presentazione dei **progetti di documentari sostenuti dal Piemonte Doc Film Fund**; l'**incontro con le associazioni e comunità del Mediterraneo** a Torino; l'**incontro con i registi premiati** della XIII edizione; la **formazione professionale per registi documentaristi della Riva Sud del Mediterraneo** curata da CMCA e ASBU (Arab States Broadcasting Union).

Il Premio è organizzato dal CMCA, Centro Mediterraneo della Comunicazione Audiovisiva con sede a Marsiglia (Francia), d'intesa con la Rai. L'edizione 2008 si avvale del contributo della Regione Piemonte e della Provincia di Torino, con il patrocinio della Città di Torino. Collaborano la Film Commission Torino Piemonte, il Museo Nazionale del Cinema, il Cinema Massimo, il King Kong Microplex, il Dams/Laboratorio Multimediale G. Quazza, l'Associazione Documè, l'Istituto Paralleli e il consorzio Turismo Torino e Provincia.

LA RAI PER IL PREMIO

OPERE IN CONCORSO

Nove le opere prodotte dalla RAI presenti in concorso:

nel Concorso Internazionale

- **Il tempo del dopo. I Balcani secondo Predrag Matvejevic** - Regia: Graziano Conversano, prodotto da RAI Educational e Movie Movie srl, 2007 – (55'), (Italia)

nella categoria Magazine TV “Faro d’Oro”

- **Art News - “La mostra romani e barbari”**, di Enzo Sferra e Antonella Zechini, Rai Educational e RAI 3, Italia
- **Mediterraneo**, puntata 159, RAI 3
- **Riva Sud**, prima puntata del IV ciclo del 16/11/2007, RAIMED
- **H2 Oro – Acqua Pubblica o Acqua Privata?** di Alex Gaeta, Speciale TG 1, RAI 1
- **Mal di Deserto**, di Marco Imaro e Sandro Vannini TG2 Dossier, RAI 2
- **Yehoshua racconta Yehoshua**, di Claudio Pagliara, RAI2, Italia

nel Concorso Nazionale

- **Il viaggio di Gesù** – Regia: Sergio Basso, prodotto da Rai Cinema e Fidia Film, 2007 (84')
- **Partire, Ritornare** – Regia: Nene Grignaffini e Francesco Conversano, prodotto da RAI Educational 2007 - (50')

LE PROIEZIONI PUBBLICHE - LA RASSEGNA DI DOCUMENTARI

La rassegna di documentari, gratuita e aperta al pubblico torinese, si intitola **La RAI del documentario e della televisione d’inchiesta. Grandi firme e prove d’autore**. Si tratta di una selezione di **27** titoli a cura delle **Teche RAI**, dirette da Barbara Scaramucci, e realizzata da Laura Demetri attingendo al patrimonio di documentari e reportage degli ultimi decenni prodotti dalla RAI insieme a grandi firme del giornalismo e della cultura italiana.

Le proiezioni pubbliche ed il Video *on demand* sono arricchiti dalla presenza dei documentari prodotti da **RAI Cinema** con **7** titoli proposti.

LO SPOT

La **Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne/Comunicazione e Immagine** ha prodotto per la manifestazione uno **spot** per la regia di Paola Montali, che andrà in onda su **Raiuno, Raidue, Raitre, RaiNews 24 e RAI Med**.

I PREMI

Per il quarto anno consecutivo, la RAI assegna un Premio speciale della “messa in onda” su **RAI Tre**.

IL SITO

Anche quest'anno uno dei punti di forza della comunicazione del Premio Internazionale del Documentario del Mediterraneo è il sito, realizzato in collaborazione con RaiNet, che presenta in quattro lingue (inglese, francese, italiano e arabo) tutti i contenuti di questo evento. All'indirizzo www.prixcmca.org è possibile conoscere tutti i dettagli dei concorsi e accedere all'archivio multimediale che permette di visionare oltre **200** brevi sequenze tratte dai film vincitori e finalisti di tutte le tredici edizioni del Premio, dal 1994 a oggi.

Tra le novità del sito si segnala quest'anno il **BLOG** che sarà aggiornato in tempo reale da Torino durante i giorni dell'evento.

Il blog nasce da una collaborazione con il Dams dell'Università di Torino e racconterà ogni giorno vari aspetti del Premio attraverso interviste ai registri e agli autori e seguendo il lavoro delle giurie e delle master class. Con <http://prixcmca.blog.RAI.it>, si avrà un punto di vista diverso del Premio grazie a foto e filmati che proporranno agli utenti Internet una sorta di backstage in tempo reale della XIII Edizione.

IL CMCA

Il Centre Méditerranéen de la Communication Audiovisuelle (Centro Mediterraneo della Comunicazione Audiovisiva) è una organizzazione non-governativa nata nel 1986 che raggruppa i principali organismi delle televisioni, dei produttori e degli operatori audiovisivi dei vari bacini del Mediterraneo. Ha sede a Marsiglia.

Sono membri del CMCA: Algeria (ENTV); Croazia (HRT); Egitto (URTE); Francia (Alif Productions, Cinema du Soleil, CRDP, Films du Soleil, Films du Tambour de Soie, France 3, INA, 13 Production, TV5 Monde); Giordania (JRTV); Grecia (ERT/ET1); Italia (RAI); Marocco (2M); Romania (TVR); Spagna (CANAL SUR, TV 3 Catalunya); Territori Palestinesi (PBC); Tunisia (ERTT); Turchia (TRT). Inoltre le associazioni professionali internazionali: APIMED, EDN, URTI.

Il CMCA è finanziato dalle quote dei suoi membri ed è sostenuto dal Conseil Régional Provence-Alpes-Côte-d'Azur, dal Conseil Général des Bouches-du-Rhône e dalla Ville de Marseille.

Il Direttore Generale del CMCA è Martine Viglione (France TV), mentre il Segretario Generale è Paolo Morawski (RAI).

Per il quarto anno consecutivo il **Premio** ospita un originale corso di formazione al reportage e al documentario, frutto di una ormai consolidata collaborazione tra il **CMCA** e l'**ASBU** (Arab States Broadcasting Union), destinato ai registi e autori della riva sud del Mediterraneo.

Anche quest'anno, inoltre, gli oltre 7 mila abbonati a "Méditerranée Audiovisuelle", la newsletter del CMCA, potranno seguire ogni giorno il Premio grazie all'edizione quotidiana.

IL CONCORSO INTERNAZIONALE

La preselezione a Marsiglia

Le opere sono state selezionate da una giuria di professionisti internazionali, esperti del settore documentario che hanno scelto i **20** documentari per la fase finale del Concorso Internazionale del Premio e **17** per la categoria Magazine TV "Faro d'Oro".

In totale sono **320 programmi** giunti presso il CMCA a Marsiglia, di cui **288** documentari da **29** paesi per il Concorso Internazionale.

I programmi rappresentano un'ampia panoramica dell'area culturale del Mediterraneo: 85 dalla Francia, 50 dall'Italia, 21 da Israele, 20 dalla Spagna, 17 dalla Turchia, 12 dalla Grecia, 9 dagli Emirati Arabi, 9 dal Libano, 8 dalla Slovenia, 8 dalla Svizzera, 5 dall'Algeria, 4 dal Belgio, 4 dalla Germania, 4 dalla Croazia, 4 dall'Egitto, 4 dalla Palestina, 3 dalla Giordania, 3 dal Portogallo, 3 dalla Romania, 2 dall'Albania, 2 dall'Austria, 2 da Cipro, 2 da Malta, 2 dalla Tunisia, 1 documentario da Bulgaria, Georgia, Marocco, Montenegro e Siria.

Quest'anno la categoria più nutrita di proposte originali risulta "Arte, patrimonio e culture del Mediterraneo" quindi "Sfide del Mediterraneo", che riguarda i grandi temi del Mediterraneo, dall'ambiente alle migrazioni, dalla sfida della pace a quella della convivenza civile. Mai così ricca anche la partecipazione alla categoria "Opera prima" a dimostrazione della forza di attrazione del Premio sui nuovi talenti.

La fase finale a Torino

A Torino nel concorso internazionale si assegnano **cinque premi ufficiali e cinque premi speciali** tra le **37** opere finaliste selezionate a Marsiglia.

Le due Giurie Internazionali sono composte in tutto da **20** professionisti del documentario, del cinema e della televisione, designati di comune accordo dal CMCA e dalla RAI.

I 5 premi ufficiali:

- **Gran Premio del CMCA «Sfide del Mediterraneo»** (Valore 6000 €) - al miglior film (documentario o reportage) che illustri le sfide dell'area mediterranea, fornendo utili e originali chiavi di lettura della situazione attuale. In questa categoria concorrono opere capaci di dare profondità al flusso degli eventi, di favorire una presa di coscienza della complessità della situazione in atto e di mettersi all'ascolto dei protagonisti.

- **Premio «Memorie del Mediterraneo»** (Valore 5000 €) - al miglior documentario che, con o senza l'ausilio di materiali d'archivio, riesca a rendere attuali gli eventi del passato. In questa categoria concorrono opere capaci di raccontare storie individuali o collettive di uomini e donne del Mediterraneo, i suoi luoghi simbolici e le sue memorie plurali

- **Premio «Arte, Patrimonio e Culture del Mediterraneo»** (Valore 5000 €) - viene attribuito al documentario che meglio contribuisca a valorizzare l'espressione artistica (musica, arti plastiche, spettacoli, arti visive), il patrimonio (siti, monumenti, opere d'arte, reperti archeologici, architettura) e le altre molteplici espressioni della cultura mediterranea (folklore, tradizioni).

- **Premio «Opera prima»** (Valore 5000 €) - Al talento di un regista che abbia realizzato non più di tre documentari. Sono invitate a partecipare anche le opere prodotte nel quadro di una formazione universitaria o professionale.
- **Premio «Faro d'Oro»** per il miglior magazine televisivo, con o senza presentazione in studio, su un tema di attualità mediterranea (società, geopolitica, ambiente, economia, cultura).

I 5 premi speciali:

- **Premio speciale della Giuria** (Valore 5000 €) - per un film tra l'insieme di quelli selezionati nelle categorie «Sfide del Mediterraneo», «Memorie del Mediterraneo», «Arte, Patrimonio e Culture del Mediterraneo», «Opera Prima». Questo premio potrà ricompensare un film che la Giuria ritiene di distinguere in modo particolare, e che comunque non avrà ricevuto uno dei cinque premi ufficiali.
- **Premio speciale messa in onda su Rai 3 per il Mediterraneo** - per un film tra l'insieme di quelli selezionati in tutte le categorie. Il premio consisterà nella messa in onda su Rai3.
- **Premio speciale messa in onda su France 3 Méditerranée** - per un film tra l'insieme di quelli selezionati in tutte le categorie. Il premio consisterà nella messa in onda su France 3 Méditerranée.
- **Premio speciale messa in onda su ENTV** (Algeria) - per un film tra l'insieme di quelli selezionati in tutte le categorie. Il premio consisterà in una messa in onda sull'emittente algerina ENTV.
- **Menzione speciale ASBU-Arab States Broadcasting Union** - assegnato da una giuria di registi della Riva Sud del Mediterraneo che partecipano alla formazione CMCA-ASBU.

La giuria internazionale

Jad ABI-KHALIL, regista, produttore – Libano

Saba ANGLANA, cantante italo-etiope – Italia

Wafa'a 'AWAD, giornalista del quotidiano Al-Ahram e scrittrice – Egitto

Hichem BEN AMMAR, regista, vincitore nell'edizione 2007 nella categoria « Memorie del Mediterraneo », produttore, direttore artistico Docs a Tunisi– Tunisia

Djamel BENRABAH, responsabile palinsesto ENTV – Algeria

Francesca CATARCI, documentarista, RAI 3 – Italia

Christos FASOIS, regista – Grecia

Giuliano GIRELLI, responsabile e fondatore di DOCUME' – Italia

Olivier MONTELS, responsabile del canale e della programmazione France 3 Méditerranée – Francia

PANDORA PUYGUIRAUD-MOURIKI, regista, ERT SA.S. - Grecia

Adelheid FEILCKE TIEMANN, direttrice delle Relazioni Internazionali, Deutsche Welle – Germania

Alina TUTOVEANU, responsabile dei documentari TVR – Romania

Bruno ULMER, regista, vincitore nell'edizione 2007 del Grand Prix CMCA – Francia

Presidente: **Thierry FABRE**, direttore « La Pensée de Midi », fondatore dei « Rencontres d'Averroès » – Francia

I DOCUMENTARI FINALISTI

Sfide del Mediterraneo

- **Biùtiful Cauntri** - Regia: Esmeralda Calabria, Andrea D'Ambrosio, Peppe Ruggiero, Lumière & Co, 2008 - (83'), (Italia)

Storie di denuncia e testimonianza del massacro di un territorio. Siamo in Italia, nella regione Campania dove sono presenti 1.200 discariche abusive di rifiuti tossici. Sullo sfondo una camorra dai colletti bianchi, imprenditoria deviata ed istituzioni colluse, raccontata da un magistrato che svela i meccanismi di un'attività violenta che sta provocando più morti di qualsiasi altro fenomeno criminale.

- **D'un Mur l'Autre** - Regia: Patric Jean, Black Moon, 2008 - (90'), (Belgio)

Dal muro di Berlino all'enclave di Ceuta in terra africana, questo road movie attraversa l'Europa, oltrepassando quattro frontiere ma con un unico centro, in cui prende vita una società meticcica, multiculturale, ricca nelle sue diversità nonostante le tradizioni vengano spesso rinnegate. Dal nord al sud, Patric Jean, con umore e tenerezza, incontra uomini e donne che provengono dagli angoli più disparati del mondo. Uno sguardo ottimista e fuori dal comune sull'Europa e la sua immigrazione.

- **J'ai un Frère** - Regia: Emmanuel Vigier, Promenades Film, 2008 - (80'), (Francia)

Immagini di guerra. Sulla prima pagina dei giornali, quando la guerra comincia. Poi le armi si zittiscono, le telecamere scompaiono e si dimentica. Gli storici interrogano testimoni e archivi. Nei libri, forse, la verità emerge. I cineasti ricostituiscono i campi di battaglia, parecchi anni dopo. Questo film segue i percorsi di due fratelli, Drazan e Dejan, il cui destino è stato scombuscolato dalla guerra in Bosnia. Due uomini che non hanno fatto la stessa scelta. E che cercano di ritrovarsi e di rimettere insieme pezzi della propria storia e del proprio paese, ormai inesistente.

- **Jerusalem Is Proud to Present** - Regia: Nitzan Gilady, Yona Prod., 2007 - (82'), (Israele)

Durante l'estate 2006 Gerusalemme ha accolto per la prima volta gli eventi della "World Pride" che dovevano terminare con la tradizionale Gay Pride, la marcia dell'orgoglio gay. Le manifestazioni previste hanno provocato problemi in questa città politicamente complessa, sede di capi religiosi ebrei, musulmani e cristiani che hanno intrapreso una lotta contro ciò che da loro viene considerato "indecente per la città santa". Sul fronte opposto, gli attivisti dell'Open House (LGBT) di Gerusalemme e il centro comunitario organizzatore degli eventi, impassibili contro la violenza e il sentimento anti-gay, hanno dovuto affrontare le minacce che pesavano non solo sul loro diritto di manifestare ma anche sulla loro integrità.

- **Paying for Justice** - Regia: Guy Meroz, Orly Vilnai-Federbush, Shsmayim Prod., 2007 - (58'), (Israele)

Girato in Germania, Paesi Bassi, Stati Uniti e Israele, questo documentario tratta della situazione dei sopravvissuti all'Olocausto, in particolare di coloro che vivono in Israele. Dopo l'orrore nazista, le sofferenze hanno continuato e continuano tuttora

per i superstiti. Circa 270 mila vivono attualmente in Israele e il 25 per cento soffre miseria e precarietà. Per terminare la propria vita degnamente, alcuni scelgono di emigrare verso la Germania, dove possono ricevere un vero e proprio sostegno finanziario. Nel 1953, tuttavia, il governo tedesco e quelli europei avevano trasferito a loro favore dei milioni di dollari. Dove sono finiti questi soldi? Chi ne ha approfittato, a scapito nuovamente delle vittime? "Paying for Justice" non è un film sull'Olocausto ma un grido contro l'ingiustizia che grava sui superstiti dei campi di concentramento.

Memorie del Mediterraneo

- Bar Centre des Autocars - Regia: Patrick Zachmann, *Les Films d'Ici*, 2007 - (57'), (Francia)

La storia di Hacène, Nadia, César, Chérif, Ali, Paul e altri ragazzi, di età compresa tra i 17 e i 37 anni. Oggi adulti, vent'anni li separano dalla loro difficile adolescenza vissuta negli anni Ottanta. Fanno parte della prima generazione nata in Francia dall'ondata di immigrazione. Percorsi di vita che entrano nella storia collettiva.

- La Terre parle Arabe - Regia: Maryse Gargour, *Bad Movies*, 2007 - (61'), (Grecia)

Alla fine del XIX secolo il Sionismo, movimento politico minoritario, appare sulla scena internazionale. Teorizzato dai suoi storici leader, si concretizza nel desiderio di creare uno Stato ebreo in qualche parte nel mondo, e in particolare in terra palestinese. Ma questa terra "parla arabo" da millenni, essendo abitata dai Palestinesi, popolo arabo. Come conciliare allora le ambizioni politiche dei leader sionisti e la realtà palestinese? La soluzione è prevista molto prima della Dichiarazione di Balfour del 1917. I leader sionisti elaborano piani ed organizzano lo spostamento della popolazione araba palestinese al di fuori della terra che appartiene loro. Tutti i mezzi saranno utilizzati, forza e brutalità in primis.

- L'autre 8 mai 1945 - Regia: Yasmina Adi, *Compagnie des Phares et Balises*, 2008 - (53'), (Francia)

L'8 maggio 1945 è una data chiave per la storia della Francia. Ogni anno si festeggia la vittoria contro la Germania nazista. Sull'altra riva del Mediterraneo, in Algeria, questo giorno di gloria rimane una giornata di lutto, rappresentando il momento in cui gli Algerini rivendicarono la propria volontà d'indipendenza. Subiranno per diverse settimane una violenta repressione condotta dall'esercito francese che provocherà migliaia di vittime. Sessant'anni più tardi, la repressione della primavera 1945 in Algeria presenta ancora parecchie zone d'ombra. La regista ha ritrovato numerosi documenti inediti, archivi del governo francese e dei servizi segreti inglesi e americani. È andata alla ricerca di uomini e donne che hanno vissuto e subito questa repressione. Ha dato la parola ai testimoni francesi, algerini e ai primi reporter recatisi sul luogo. Questa inchiesta porta alla luce meccanismi e conseguenze di questa repressione coloniale. Questo "L'altro 8 maggio 1945" è all'origine della guerra d'Algeria.

- **Nous Etions l'Exodus** - Regia: Jean-Michel Vecchiet, MAT Films, 2007 - (80'), (Francia)

Da Baltimora a Amburgo, passando per Marsiglia, Portovenere, Port-de-Bouc, Sète o Haïfa, l'odissea dell'Exodus rimane l'epopea più spettacolare dell'immigrazione clandestina del dopoguerra. Nell'estate del 1947, 4 mila 500 passeggeri sopravvissuti alla Shoah, rimangono per più di tre settimane a bordo di tre 'barche gabbia' della marina britannica nella rada di Port-de-Bouc, nel sud della Francia. Il ruolo della Francia e dei Francesi in questa incredibile catena di solidarietà appare oggi come uno dei punti culminanti della nascita di uno Stato ebraico. I testimoni evocano per la prima volta, con grande emozione, questa grande storia. Il 1947 è l'anno di una coscienza ritrovata, quella di tutti i popoli che avevano perso la speranza.

- **Srebrenica, Plus jamais ça!** - Regia: Morad Ait-Habbouche, Hervé Corbiere, *Elle est Pas belle la Vie !*, 2006 - (85'), (Francia)

È l'11 luglio 2006, data della commemorazione del massacro di Srebrenica. Alcune donne piangono. Davanti ai loro occhi scorrono le bare verdi che contengono i resti dei mariti, dei figli e dei padri. Undici anni dopo, possono finalmente seppellirli. Degnamente. Hakija Husseinovic non assiste alla cerimonia. Vuole dimenticare. Ha avuto fortuna: è uno dei dodici sopravvissuti della strage di Kravica in cui centinaia di uomini sono stati uccisi. È difficile per lui rivivere questi momenti terribili scanditi dal suono dei colpi d'arma e dal silenzio. Il peso dei corpi su di lui, l'odore dei cadaveri... In nome di queste vittime il Tribunale Internazionale dell'ex-Jugoslavia giudica i responsabili di ciò che rimane il più grande massacro di civili dalla fine della seconda guerra mondiale. Ma, nonostante le pressioni internazionali e la determinazione del procuratore capo Carla Del Ponte, il generale Mladic e Radovan Karadzic non sono ancora stati arrestati.

Arte, Patrimonio e Culture del Mediterraneo

- **Borderlands** - Sawsan Darwaza, Pioneers Prod. Company, Cosmo Doc APS, 2007 - (27'), (Giordania, Danimarca)

L'identità nel processo di cambiamento è il tema centrale del film. Quando la realtà cambia è spesso l'artista contemporaneo il primo a registrarne l'evoluzione. Talvolta gli artisti percepiscono il mutamento ancor prima che esso si materializzi e hanno un impatto diretto sul modo in cui noi rimodelliamo la nostra realtà. Il film ritrae brevi profili di artisti arabi durante la loro partecipazione ad un festival d'arte a Copenaghen (*Images of the Middle East Festival, August 2006*). Le opere d'arte e l'artista che v'è dietro rispecchiano il Medio Oriente contemporaneo e il suo rapporto con il resto del mondo. La regista ha audacemente chiesto a questi artisti di mostrare i loro passaporti come se fossero costretti a farlo in uno degli aeroporti del mondo. Il risultato è un film di 27 minuti dove la dimensione personale si intreccia direttamente con quella politica ed artistica. Gli artisti: Iman Samawi, ballerina (Tunisia), Zia Azzazi, ballerina (Turchia), Sara Gebran, coreografa (Libano), Rim Banna, cantante (Palestina), Fathi Salameh, compositore (Egitto), Ayda Nadim, performer (Iraq).

- **Joue à l'ombre** - *Mohamed Lakhdar Tati, GREC, Machahou Prod., 2007 – (52'), (Algeria, Francia)*

Dominare la città è conoscerne le ore di punta, il nome delle strade, le scorciatoie, conoscerne i sensi vietati, evitarli, non perdersi niente del quartiere; è anche smettere di crescere e fare della città una continuità non più sorprendente. Ma un'ombra, la complessità delle scale, il fragore di una risata, le curve di una frase e la semplicità d'una casa diventano sbalordimento e poesia. Disgusto, monotonia, calore, un pendio. La folla, i balconi, un giornale, una vetrina, i giochi dei bambini sulle vostre orme pretendono di farvi conoscere la città. "Gioca all'ombra" è l'unico ordine che si dà ai bambini di Algeri.

- **Oum Kalthoum** - *Feriel Ben Mahmoud, Nicolas Daniel, Treize au sud Prod, 2008 (52'), (Francia)*

L'Astro d' Oriente, Oum Kalthoum, ha fatto vibrare all'unisono i cuori di milioni di uomini e donne dal Golfo all'Atlantico e sulle due sponde del Mediterraneo, dove è riconosciuta all'unanimità come la Voce degli Arabi. È stata l'idolo emblematico della generazione della grande epoca di Nasser, incarnazione del sogno dell'Unità Araba. Attraverso immagini d'archivio, fotografie e testimonianze, questo documentario traccia il percorso ascendente di una donna egiziana, di origine contadina, il cui destino ha rappresentato quello di un intero popolo e la cui vita è scandita al ritmo degli abituali incontri con il suo pubblico. Ma il film è anche una storia di incontri aldilà della frontiera tra donne e uomini che condividono senza necessariamente saperlo una storia, delle abitudini e dei sentimenti comuni. Attraverso la diffusione radiofonica nei bar e nelle case la voce di Oum Kalthoum ha anche incarnato presso il suo pubblico e per più di quaranta anni il fascino e la forza di una certa identità araba.

- **San Giuseppe da Copertino** - *Francesco Raganato, Wilder, 2006 – (39'), (Italia)*

Italia, terra di santi... Questa è la storia di un santo italiano, San Giuseppe da Copertino, raccontata dai suoi compaesani circa quattrocento anni dopo la sua morte. Copertino è un paese del Salento, poco distante da Lecce, che nel 1603 ha dato i natali ad un bambino fuori dal comune, giudicato da chi lo conosceva come eccessivamente distratto e buono a nulla. Veniva spesso deriso per la sua ingenuità e per la sua ignoranza, finché un giorno, pregando di fronte ad un quadro della Madonna, si sollevò da terra e spiccò un volo. Da allora i suoi voli divennero sempre più frequenti e cominciò a guarire i malati...

- **Vjesh / Canto** - *Rossella Schillaci, Palomar, 2007 – (57'), (Italia)*

Basilicata. Le donne di San Costantino e San Paolo Albanese cantano, con la loro voce acuta, lacerata. Cantano gli antichi vjeshet, tramandati da madre in figlia, che raccontano la fuga degli albanesi, "arbëreschë" rifugiatisi nell'Italia meridionale cinque secoli fa. Ma sono anche sfoghi di donne, che per alleviare la fatica del lavoro nei campi "gettavano" canti da una collina all'altra.

Opera Prima

- **Au-dela du Mur** - Marie-France Barrier, PG Invest International – OM Gaia Prod., 2007 – (57'), (Francia)

Nonostante il destino promettesse loro di crescere come nemici, la scelta è stata invece quella di vivere in armonia. Bassam, Sharon, Aziz e Zohar, sono nati israeliani e palestinesi, e vivono portando il doppio fardello di essere "vittime" e "aggressori". "Au-delà du mur" è la storia di una sfida universale, quella del perdono. Siamo nel cuore del conflitto israelo-palestinese. Conflitto che evoca, più di ogni altra cosa, un gioco sottile di specchi in cui la vittima è allo stesso tempo oppressore. Il film si basa sui destini incrociati di quattro persone che sono state direttamente colpite dal conflitto. Due hanno perso il fratello, una è israeliana e l'altro palestinese. Gli altri due hanno preso parte agli scontri armati, uno come comandante delle forze speciali dell'esercito israeliano, l'altro come leader del Fatah durante la prima Intifada. Le testimonianze di queste quattro persone invitano a rivedere la cronologia di un processo che si basa su dolore e rabbia, che persevera nel confronto e nello scardinamento di determinate certezze, e si concretizza oggi in una volontà di dialogo e riconoscimento.

- **Danseuses** - Céleme Barge, Al Ayn Prod., 2007 – (51'), (Egitto)

Hanno tra i 17 e i 40 anni e provengono da tutto l'Egitto. Sono ragazze, spose, madri di famiglia, e danzano per vivere. Sono le danzatrici popolari del Cairo. Nei saloni dei parrucchieri, nelle pensioni dove vivono le danzatrici, ai matrimoni, ai cabaret, in scena e dietro il palcoscenico, il film le segue e cerca di rivelare lo spessore di queste vite nascoste dietro gli effetti speciali della danza... e del trucco. Una realtà ben lontana dai classici stereotipi della danza orientale.

- **Il tempo del dopo. I Balcani secondo Predrag Matvejevic** - Graziano Conversano, RAI Educational e Movie Movie srl, 2007 – (55'), (Italia)

Il film racconta il pellegrinaggio laico dell'intellettuale e scrittore dell'Ex Jugoslavia Predrag Matvejevic nella sua terra brutalmente divisa e maltrattata dalla storia. L'identità di un popolo deformata dalla lente dei nazionalisti, la visione laica di un paese che aveva confidato tutto nello stato, ora abdica a una società multireligiosa. È questo il ritratto dei Balcani che Matvejevic presenta, rivisitando i luoghi che hanno lasciato un'impronta indelebile nella sua vita, nei suoi ricordi d'infanzia sul vecchio ponte di Mostar, distrutto e in seguito ricostruito. E il viaggio nel "tempo del dopo" ci conduce da Mostar a Sarajevo, la città più colpita nell'ultimo conflitto, fino a giungere a Zagabria, la città croata che lui fu costretto a lasciare in seguito a pesanti intimidazioni. Guardare al passato per capire il presente e avanzare verso il futuro, "perché un popolo non può farsi senza la sua memoria – spiega – ma arriva il momento in cui ci si deve difendere dalla memoria e dagli aspri elementi che essa contiene".

- **Pic-Nic** - Eloy Inciso, I. B. Cinema, 2007 – (75'), (Spagna)

Un galiziano sospettoso, un madrilenno malizioso, un aragonese accanito, un asturiano contestatore, un argentino ciarlatano e un navarrese. Da anni si ritrovano sulla stessa spiaggia, con la stessa ossessione: conquistare la miglior posizione in spiaggia. Questi cavalieri erranti, armati di ombrelloni, ogni estate resistono ad una

realtà: il passare del tempo. Attraverso questi personaggi, ecco il ritratto profondo della Spagna di oggi che ci offre Eloy Enciso.

- **Six Floor to Hell** - Jonathan Ben Efrat, Video 48, 2007 – (52'), (Israele)

Jalal Hamdan è uno dei numerosi Palestinesi infiltrati in Israele per lavoro. Come centinaia di altri palestinesi, trascorre le sue notti nascosto nel sotterraneo di un centro commerciale dismesso a Tel Aviv. Il sogno di Jalal è quello di guadagnare quanto basta per sposare la sua fidanzata. Si tratta di un viaggio nelle tenebre dove solo l'ottimismo di questo giovane innamorato rischierà la via.

PREMIO “FARO D’ORO” 2008 – Magazine Tv

I magazine finalisti

- **Art News**, RAI Educational - RAI 3, Italia
- **Bleu Bazar, Patrimoine en Méditerranée** - TV5 Monde, Francia
- **Grand Angles, Marocains au Coeur du scrutin/Palmeraie en péril** - 2M, Marocco
- **Grand Angles, Mineurs otages d’un rêve** - 2M, Marocco
- **Mediterraneo** – France 3
- **Mediterraneo** – RAI 3
- **Megalopolis** – ET1, Grecia
- **Namadij, Mohamed Zouzaf, le peintre des signes/Essaouira, carrefour des civilisations** – 2M, Marocco
- **42.12, Oro Candido** – SAT2000, Italia
- **Passion Rules** – Future News TV, Libano
- **Riva Sud** – RAIMED, Italia
- **Speciale TG 1, H2 Oro – Acqua Pubblica o Acqua Privata?** - RAI 1 - Italia
- **TG2 Dossier, Mal di Deserto** - RAI 2, Italia
- **Thalassa, Les pêcheurs de Tyr** – France 3, Francia
- **Thalassa, Jijel, un balcon sur la mer** – France 3, Francia
- **The Show with the Mouse, Special: Turkey** – ARD, KI.KA, Germania
- **Yehoshua racconta Yehoshua** – RAI 2, Italia

Giuria

Carlo CERRATO, caporedattore TGR Piemonte - RAI di Torino – Italia

Erfan RASHID, giornalista corrispondente per l'Italia per Al-Hayat LBC – Iraq

Vladimir SPICER, International Projects and Festival Coordinator, HR - Croazia

Presidente : **Jacques HUBINET**, produttore « Les Films du Soleil », presidente « Cinéma au Soleil » – Francia

IL CONCORSO NAZIONALE

IL CONCORSO NAZIONALE assegna il **premio speciale “Arco Latino”** offerto dalla Provincia di Torino (Valore 5000 €) al documentario o reportage italiano che meglio racconti l'identità mediterranea dell'Italia ma anche lo sguardo italiano sulle continuità e discontinuità dello spazio mediterraneo in senso lato, tra modernità e tradizione, aperture e chiusure, immagini inedite e immagini d'archivio. Sono **13** le opere finaliste a Torino, scelte fra i **60** documentari giunti dall'Italia a Marsiglia.

Giuria

La Giuria Nazionale è composta da professionisti dell'audiovisivo, da rappresentanti della cultura e delle istituzioni e associazioni locali, da docenti e studenti universitari.

Stefanella CAMPANA, Istituto Paralleli di Torino

Laura DEMETRI, Responsabile ufficio Help, RAI Teche

Susanna GIANANDREA, RAI CPTO

Valeria GIORDANO, consigliere provinciale Provincia di Torino

Federica MARIANI produttrice di documentari e reportage, responsabile della società di produzione SGI.

Nuccio MESSINA, “Mediterraneo in scena”

Paolo PIQUEREDDU, SIEFF - Sardinia International Ethnographic Film Festival, Nuoro

Daniele SEGRE, Production Manager, Film Commission Torino Piemonte

Alessandro SIGNETTO, Presidente Doc.it

Ezio TORTA, regista

I DOCUMENTARI FINALISTI

- **Fumo nero all'orizzonte** – Regia: Maria Koller, Chiara Sambichi e Marco Visalberghi, 2008 - (51')

Un'impresa eroica. Una delle più grandi d'ogni tempo. E tutta italiana. E' la storia di “Fumo nero all'orizzonte”, una produzione Doclab realizzato con la partecipazione di ORF (Austria), ZDF (Germania) ARTE (Francia) e Fox Channels Italy (Italia).

- **Il cerchio del ricordo** – Regia : Andrea Oskari Rossigni, 2007 - (60')

L'esperienza unica di un gruppo di architetti e scultori in Jugoslavia tra gli anni 1960 e 1970, che hanno creato un nuovo modo di ricordare la Seconda Guerra Mondiale e la vittoria su Nazismo e Fascismo.

- **Il senso degli altri** – Regia: Marco Bertozzi, Palomar, 2007 - (58')

Esplorare le appartenenze di un popolo migrante partendo dalla pelle del regista: il cinema diventa pratica di relazione. Il regista segue le tracce degli arbëreschë tornando nel loro luogo d'origine, l'Albania, ma le tracce sono sempre incerte.

- **Il tempo del dopo** - Regia: Laura Angiulli, *Il Teatro Soc. Coop. Srl*, 2008-Durata: 70'
 Il film nasce dalla necessità di “farsi emotivamente partecipe, con un ruolo d’osservazione attiva, del destino di alcuni luoghi la cui storia è segnata da eventi drammatici”. Il documentario ripercorre il dramma della guerra nei Balcani rileggendo a una decina d’anni di distanza il ruolo tre città-martiri del conflitto: Sarajevo, con il suo assedio di tre anni e migliaia di morti; Mostar, con i campi di concentramento attorno e il ponte del XVI secolo distrutto a colpi di mortaio; e Srebrenica, teatro del più grande genocidio europeo dopo la seconda guerra mondiale, con 8 mila uomini uccisi a sangue freddo. Il filmato dedica un ruolo particolare ad Hatidza Mehmedovic, presidente dell’associazione delle donne di Srebrenica rimaste senza mariti, figli e padri.

- **Il viaggio di Gesù** – Regia : Sergio Basso, *Rai Cinema e Fidia Film*, 2007 - (84')
 Il documentario racconta il percorso evangelico di Gesù dalla fonte battesimale a Gerusalemme. L’idea del progetto, di Franco Scaglia, è fotografare e raccontare la Terra Promessa oggi, citando il Vangelo e la missione di pace di Gesù nella terra più martoriata del mondo.

- **L’Italia chiamò** – Regia : Matteo Scanni, *Leonardo Brogioni, Angelo Miotto, ON/OFF*, 2008 - (47')

Quattro militari italiani che hanno partecipato alle missioni di pace in Bosnia, Kosovo e Iraq cercano un difficile ritorno alla vita dopo essersi ammalati di tumore dormendo nelle caserme bombardate con proiettili all’uranio impoverito.

- **Nera** - Regia: *Andrea Deaglio, Colombre Film*, 2007 - (22')

La storia di Nera, prostituta nigeriana, per la quale l’Italia si è rivelata “not the promised land”. Questo traffico pazzesco di prostitute nigeriane sull’asse Torino-Milano iniziò negli anni Novanta. Il regista ha avuto il coraggio di seguire per due anni, e filmare, quello che è sotto gli occhi di tutti.

- **Partire, Ritornare** – Regia : *Nene Grignaffini e Francesco Conversano, Rai Educational* 2007 (50')

Tangeri, 14 km dalla costa della Spagna. Qui comincia il viaggio in Marocco guidato dallo scrittore Tahar Ben Jelloun, alla scoperta della condizione degli emigranti e dei giovani che reputano l’Europa il Paradiso dove possono avverarsi i loro sogni.

- **Sguardi superstiti** – Regia: *Marco Pasquini, Suttvuess*, 2007 - (25')

Beirut, agosto 2006, sguardi superstiti, osservatori silenziosi di quello che è stato. Condannati a rimanere ad occhi aperti, osceni con le loro mezze nudità, rimangono attoniti di fronte all’intimità violata dalla guerra.

- **Spaghetti** – Regia : *Stefano Tealdi, Stefilm, Artline Films - Olivier MILLE*, 2007 - (52')

Marco Polo ha importato gli spaghetti dalla Cina a Venezia o sono nati sotto il sole di Napoli? E’ meglio mangiarli ben cotti o al dente ? Al ketchup o al sugo di pomodoro? Si devono tagliare, mordere o risucchiare?

- **Tradurre** – Regia : Pier Paolo Giarolo, OFFICINA OUTROAD, 2007 - (65')

Tradurre: dove si racconta del viaggio delle parole da una lingua all'altra, con il traduttore che porta le valigie e ci fa da guida. La lingua diventa poi uno strumento musicale, il traduttore un fornaio che porta in tavola il pane di tutti i giorni.

- **Una stagione all'inferno** – Regia: Alessandro Nucci, 2008 - (11'30'')

Ogni anno, migliaia di immigrati sono impiegati come lavoratori stagionali, nei campi dell'Italia del Sud. Questi lavoratori rimangono "invisibili", anche se essi forniscono un contributo fondamentale all'intero settore economico dell'agricoltura.

- **Viaggio nelle Eolie** – Regia: Andrea Cochetti, Subaco Editrice, 2007 - (73')

Le isole Eolie sono il simbolo del Mediterraneo: sette sorelle ricche di fascino e tutte diverse, ognuna con la sua magia. Ci rivelano gli ambienti, i volti e le atmosfere di un palcoscenico di miti e di leggende, luogo di aspre contese e culla di antiche leggende.

GLI EVENTI A TORINO

Questa edizione del Premio intende, in particolare, offrire alla città di Torino una proposta culturale di prestigio, con la videoteca *on demand*, le proiezioni pubbliche, le master class e il dibattito internazionale che esplora le potenzialità dell'era digitale e di Internet.

LE PROIEZIONI PUBBLICHE

Rassegna di documentari intitolata **La RAI del documentario e della televisione d'inchiesta. Grandi firme e prove d'autore**: una selezione - a cura delle **Teche RAI**, dirette da Barbara Scaramucci, e realizzata da Laura Demetri - di documentari e reportage degli ultimi decenni prodotti dalla RAI e realizzati da grandi firme del giornalismo e della cultura italiana, tra cui Andrea Anderman, Michelangelo Antonioni, Enzo Biagi, Alessandro Blasetti, Liliana Cavani, Luigi Comencini, Ennio Flaiano, Carlo Lizzani, Alberto Moravia, Italo Moscati, Ermanno Olmi, Pier Paolo Pasolini, Guido Piovene, Roberto Rossellini, Mario Soldati, Cesare Zavattini, Sergio Zavoli e altri. Sono previste a Torino tra 3 e 4 proiezioni al giorno, in collaborazione con i cinema Massimo e King Kong Microplex.

Sabato 14 Giugno

Cinema King Kong Microplex, Via Po 21

RAI, la TV d'autore

16.30 **L'amore in Italia** di Italo Moscati, Luigi Comencini (1978), 2 puntate

18.30 **Alla ricerca dei cibi genuini. Viaggio nella valle del Po** di Mario Soldati (1958), 3 puntate

Una donna un paese: Carla Fracci di Carlo Lizzani, Claudio Nasso, Emilia Granzotto (1972)

20.45 **Rommel un caso di coscienza** di Sergio Zavoli (1962)

Clausura di Sergio Zavoli (1987)

Un uomo sulla luna: gli uomini della luna rispondono di Sergio Zavoli (1969)

Domenica 15 Giugno

Cinema King Kong Microplex, Via Po 21

RAI, la TV d'autore

16.30 **Quando Coppi correva in bicicletta** di Franco Campigotto, Goffredo Fofi, Romano Frassa, Guido Vergani (1980), 2 puntate

18.40 **Chi legge? Viaggio lungo il Tirreno** di Mario Soldati, Cesare Zavattini (1961), 3 puntate

20.30 **Storia dell'emigrazione** di Alessandro Blasetti, Giovanni Russo (1972), 3 puntate

22.00 **Il giorno della Pace** di Liliana Cavani con testi di Alfonso Gatto (1965)

Per Firenze di Franco Zeffirelli (1963)

Lunedì 16 Giugno

Cinema Massimo, Via Verdi 18

RAI, la TV d'autore

- 16.30 **I viaggi del Telegiornale.** L'India vista da Rossellini di Marco Cesarini Sforza (1958), 3 puntate
- 18.30 **Appunti per un film sull'India** di Pier Paolo Pasolini (1968)
Boomerang: Le mura di Sana'a di Pier Paolo Pasolini (1971)
Terza B facciamo l'appello: Pier Paolo Pasolini di Enzo Biagi (1971)
- 20.30 **Dopo secoli: immagini del pellegrinaggio di Paolo VI in Terra Santa** di Ermanno Olmi (1964)
Il Viaggio di Gesù di Sergio Basso, Fidia Film con RAI Cinema (2007)
- 22.30 **Alcune Afriche** di Alberto Moravia, Andrea Anderman (1975), 2 puntate

Martedì 17 Giugno

Cinema Massimo, Via Verdi 18

RAI, la TV d'autore

- 16.30 **RT Rotocalco Televisivo: Rapporto da Corleone** di Enzo Biagi (1962)
Milano una notte di Enzo Biagi (1965)
Dio tra i grattacieli di Enzo Biagi (1966)
- 18.30 **Chung Kuo-Cina** di Michelangelo Antonioni, Andrea Barbato (1973), I parte
- 20.30 **Chung Kuo-Cina** di Michelangelo Antonioni, Andrea Barbato (1973), II parte
- 22.30 **Chung Kuo-Cina** di Michelangelo Antonioni, Andrea Barbato (1973), III parte

Mercoledì 18 Giugno

Cinema Massimo, Via Verdi 18

- 20.00 **Overbooked** di Stefano Strocchi, Stefilm con ITVS USA (2008)

Giovedì 19 Giugno

Cinema King Kong Microplex, Via Po 21

RAI, la TV d'autore

- 20.30 **Sapere: Questa nostra Italia** di Guido Piovene, Virgilio Sabel (1968), 3 puntate
Isola di Favignana: riprese dirette da una tonnara di Carlo Alberto Chiesa (1958)
- 22.30 **Oceano Canada** di Ennio Flaiano, Andrea Anderman (1973), 3 puntate

GLI INCONTRI

- **Quattro Master Class** in collaborazione con il Dams/Laboratorio Multimediale G. Quazza:

L'arte delle (Video) Teche

Sabato 14 giugno, ore 10.30 - RAI Palazzo della Radio, Via Verdi 31

In collaborazione con DAMS/Laboratorio Quazza e RAI Teche

Il professor **Franco Prono**, docente di Storia del Cinema italiano, DAMS – Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Torino, e **Roberto Rossetto**,

Responsabile Supporto tecnologico di Rai Teche, svelano possibili itinerari nella videoteca del Premio.

L'arte del Reportage

Mercoledì 18 giugno, ore 15:00-16:30 - Laboratorio G. Quazza, Via Sant'Ottavio 20

In collaborazione con DAMS/Laboratorio Quazza

Giovanni Magi, Responsabile dei programmi in italiano di EuroNews (Lione, Francia) analizza alcuni esempi di reportage TV. La passione, il mestiere, la tecnica, l'etica professionale, la questione del multilinguismo nello spazio euro-mediterraneo.

L'arte del Documentario

Mercoledì 18 giugno, ore 17:00-18:30 - Laboratorio G. Quazza, Via Sant'Ottavio 20 In collaborazione con DAMS/Laboratorio Quazza

Il regista francese **Bruno Ulmer**, racconta e analizza il suo film, "**Welcome Europa**", documentario vincitore del "Gran Premio CMCA Sfide del Mediterraneo" nell'edizione 2007 del Premio. Dall'ideazione al montaggio, dalla scelta dei personaggi all'editing finale.

L'arte del palinsesto di Documentari

Giovedì 19 giugno, ore 15:00-16:30 - Laboratorio G. Quazza, Via Sant'Ottavio

Pierre Block de Friberg, responsabile del polo documentari di France 5 illustra le strategie di costruzione di un palinsesto di documentari di qualità, nella sua esperienza nel canale francese.

- Dibattito internazionale: Internet, il digitale e le memorie audiovisive del Mediterraneo

Giovedì 19 giugno, ore 11:00-13:00 - Centro Produzione RAI di Torino, Museo della Radio e della TV, Via Verdi 16

Prendendo esempio dalla lungimiranza di alcuni pionieri, oggi tutti i paesi che si affacciano sulle rive del Mediterraneo hanno in corso progetti di digitalizzazione dei propri archivi audiovisivi. Non si tratta solo di salvare e di conservare materiali che altrimenti andrebbero persi. Una volta effettuato il restauro bisogna riuscire a rendere attuali tali materiali, ovvero dare nuova vita ai fatti del passato e alle memorie che essi evocano. Attraverso la rete, oggi rivolgersi agli utenti è molto più facile. Sulla possibilità di accedere on line a immagini e suoni ad alto valore culturale esistono diverse concezioni: cosa significa "offrire un servizio al (proprio) pubblico"? il servizio deve essere gratuito o a pagamento? Partendo da concreti modelli di siti e di database audiovisivi internazionali, l'incontro cercherà di individuare differenze e punti in comune. Partecipano:

Mireille Maurice, Déléguee régionale, INA Méditerranée – Francia

Jan Carlos de Martin, Nexa Research Center for Internet and Society, Politecnico di Torino – Italia

Leila Haoues - Directrice des archives et de la communication, ENTV Algeria

RAI MEDITA – Mediateca Digitale Italiana, Rai Educational, Italia

Moderatore: **Roberto Rossetto**, Responsabile Supporto tecnologico, Teche, RAI, Italia

- Presentazione dei progetti di documentari sostenuti dal Piemonte Doc Film Fund.

Mercoledì 18 giugno, ore 21:00-23:30 – Cinema Massimo, Via Verdi 18

In collaborazione con Film Commission Torino Piemonte

- Incontro con le associazioni e comunità mediterranee di Torino e proiezione del film selezionato dai registi ASBU (Arab States Broadcasting Union).

Venerdì 20 giugno, ore 15:00-17:30 - Provincia di Torino, Palazzo Cisterna, Sala Consiglieri, Via Maria Vittoria 12

- Incontro con i registi premiati nelle varie categorie del Premio e proiezioni pubbliche dei loro film, in versione originale. In collaborazione con Documè, circuito indipendente del Documentario Etico e Sociale.

Venerdì 20 giugno, dalle ore 18:00 in poi - Piazza Madama Cristina (San Salvario)

LA VIDEOTECA

Cuore della **XIII Edizione del Premio Internazionale del Documentario e del Reportage Mediterraneo** è la **Videoteca** aperta al pubblico ogni giorno in Via Verdi 31 per la visione personalizzata e a richiesta di **tutti i film in concorso e fuori concorso dell'edizione 2008**, insieme ai **vincitori delle passate edizioni**: 27 postazioni con 54 punti di utenza per circa 130 ore di materiali difficilmente rintracciabili altrimenti. L'idea è quella di offrire una "full immersion" per un'intera settimana nel documentario, in tutte le sue possibili forme e declinazioni.

Nel video on demand si potranno consultare a piacere :

- Film finalisti del concorso internazionale e nazionale 2008;
- Film vincitori delle precedenti edizioni dal 2001 al 2007;
- Film fuori concorso organizzati in 4 rassegne :
 - **Il Piemonte dei documentari:** selezione di documentari a cura della Film Commission Torino Piemonte e del DAMS/Laboratorio G. Quazza.
 - **La Sardegna dei documentari**, con due tipologie di contributi: **Archivi sardi**, i documentari prodotti dalla RAI Sardegna, e **I documentari dell'Istituto Superiore Etnografico della Sardegna (ISRE)**, scelti in collaborazione con SIEFF (Sardinia International Ethnographic Film Festival).
 - **La Sicilia dei documentari**, selezionati dalla Filmoteca Regionale Siciliana
 - **La RAI per il documentario e il reportage**, in collaborazione con Teche RAI e RAI Cinema.

Nell'atrio della Videoteca, è stata allestita la Mostra fotografica **"Il Viaggio di Penelope. Donne migranti in Italia attraverso il Mediterraneo"**, Una produzione di Paralleli - Istituto Euromediterraneo del Nord Ovest. A cura di Andrea Pogliano e Riccardo Zanini. La Mostra racconta, in un percorso di 22 fotografie, realizzate in Italia da 18 autori diversi (tutti fotogiornalisti impegnati da anni nel reportage

sociale), un insieme di situazioni significative che hanno le donne per protagoniste. Il risultato è un percorso di visione che è allo stesso tempo storico e biografico.

IL PIEMONTE DEI DOCUMENTARI

La Film Commission Torino Piemonte presenta:

- **Anni spietati**

Regia: Igor Mendolia. Prod: SGI Società Generale dell'Immagine, Hemmings House Pictures (Canada) con il sostegno di Film Commission Torino Piemonte e della Regione Piemonte (PIEMONTE DOC FILM FUND - Fondo regionale per il documentario) (Italia, Canada, 2008) - (52')

Tra il 1969 e il 1982, 323 attentati, 48 feriti, 26 morti. È il tributo di sangue pagato da Torino agli anni di piombo, soprattutto nel quinquennio 77-82: "Anni Spietati" intende ricostruire quegli anni con i protagonisti, i torinesi, e si propone di rivivere per immagini le storie di una città e di un Paese che i ventenni di oggi non conoscono.

- **Il cartun d'le ribelliun. Da Venaus a Roma a passo d'uomo**

Regia: Adonella Marena. Prod: Don Quixote/Djanetfilm con il sostegno di Film Commission Torino Piemonte e della Regione Piemonte (PIEMONTE DOC FILM FUND - Fondo regionale per il documentario) - (85')

Una mattina d'estate 2006 da Venaus in Val di Susa parte una marcia, che percorrendo in 15 giorni 800 chilometri, arriva a Roma per consegnare decine di documenti caricati su un carro-risciò, che viene chiamato il "cartun d'le ribelliun". A piedi, in treno, in bici, la marcia a bassa velocità del movimento noTav esce dalla valle per far conoscere le ragioni della sua opposizione all'Alta Velocità e ai faraonici progetti delle cosiddette grandi opere. È la storia di un'utopia contagiosa, che parte da una concreta e straordinaria esperienza di democrazia partecipata, da un piccolo paese tra le montagne, per incontrare i volti di un'Italia che desidera ritrovare il senso della comunità e non si piega al pensiero unico di questo modello economico.

- **Il caso Rosselli, un omicidio di regime**

Regia: Stella Savino. Prod: Fondazione Rosselli / DocLab con il sostegno di Film Commission Torino Piemonte e della Regione Piemonte (PIEMONTE DOC FILM FUND - Fondo regionale per il documentario) - (52')

Attraverso il ritratto della vicenda umana e politica dei fratelli Rosselli, questo documentario racconta l'Italia degli anni '20 e '30, lacerata tra fascismo e antifascismo, sulla scia di una lenta ma inesorabile soppressione di tutte le libertà.

- **Il profumo del prato verde**

Regia: Giorgio Gambino. Prod: Ideamatic con il sostegno di Film Commission Torino Piemonte e della Regione Piemonte (PIEMONTE DOC FILM FUND - Fondo regionale per il documentario) (Italia/Svizzera, 2008) - (50')

- La Repubblica dell'Utopia - I 40 giorni della Repubblica dell'Ossola

Regia: Daniele Cini. Prod: L'altravista con il sostegno di Film Commission Torino Piemonte e della Regione Piemonte (PIEMONTE DOC FILM FUND - Fondo regionale per il documentario) (Italia, 2008) - (52')

Il documentario racconta la storia della più famosa delle repubbliche partigiane, la Repubblica della Val d'Ossola, scandendo, attraverso gli interventi di storici e testimoni di allora, gli avvenimenti che segnarono quei 40 giorni a Domodossola, densi di una straordinaria consapevolezza politica.

- Morire di lavoro

Regia: Daniele Segre. Prod: I Cammelli s.a.s. con il sostegno di Film Commission Torino Piemonte e della Regione Piemonte (PIEMONTE DOC FILM FUND - Fondo regionale per il documentario) e la collaborazione del Sindacato Costruzioni CGIL (Italia, 2008) - (88' 15'')

Un film documentario che indaga la realtà del settore delle costruzioni in Italia, protagonisti i lavoratori e i familiari di lavoratori morti sul lavoro. La trama narrativa si sviluppa attraverso i racconti e le testimonianze dei protagonisti, ripresi in primo piano, che guardano in macchina. Altro elemento espressivo sono le voci di tre attori, due italiani e un senegalese, che interpretano ciascuno il ruolo di un lavoratore morto in cantiere. Nel film si parla di incidenti mortali nei cantieri edili, dell'orgoglio del lavoro, di come si è appreso il mestiere, della sicurezza e della sua mancanza, di lavoro nero, di caporalato.

- Oltre la paura - Bruno contro la mafia

Regia: Alberto Coletta. Prod: Intermedia / EiE srl con il sostegno di Film Commission Torino Piemonte e della Regione Piemonte (PIEMONTE DOC FILM FUND - Fondo regionale per il documentario) e la collaborazione del Sindacato Costruzioni CGIL (Italia, 2008) - (52')

Che cos'è la Mafia? Paura. Controllo e potere. Codice del silenzio. Chi si ribella viene isolato, diffamato, minacciato di morte... La storia di Bruno Piazzese, che ha denunciato la Mafia per combattere il racket, filmata in "direct cinema" per diversi mesi, nella sua vita sotto scorta, nelle aule bunker dei tribunali, nell'intimità dei suoi momenti di solitudine e riflessione. Sullo sfondo, una campagna elettorale in Sicilia, condizionata dalla lunga ombra della Mafia. La storia di un uomo normale che si trasforma giorno per giorno in simbolo della lotta contro l'illegalità.

- Scemi di guerra. La follia nelle trincee

Regia: Enrico Verra. Prod: Vivo Film con il sostegno di Film Commission Torino Piemonte e della Regione Piemonte (PIEMONTE DOC FILM FUND - Fondo regionale per il documentario) e la collaborazione del Sindacato Costruzioni CGIL (Italia, 2008) - (52')

Sono tanti i volti disorientati e terrorizzati che popolano le fotografie e i filmati realizzati durante e dopo la Prima Guerra Mondiale. La perdita di sé che si legge in questi volti evoca una delle vicende più dolorose e tuttavia meno note della Grande Guerra: l'enorme diffusione della malattia mentale tra i combattenti. Attraverso i diari, le lettere, le cartelle cliniche, i filmati d'epoca, le testimonianze di storici autorevoli, Scemi di guerra accompagna lo spettatore in un "labirinto della follia": il viaggio, spesso senza ritorno, dei soldati impazziti sui campi di battaglia.

- Overbooked

Regia : Stefano Strocchi, Stefilm , ITVS International, con il supporto di Regione Piemonte e Film Commission Torino Piemonte 2007 – (52')

Sergio è un pacato e preciso agente di viaggi, Youssef è il suo autoritario e brusco braccio destro arrivato in Italia dal Marocco dieci anni fa. Ogni mattina lavorano fianco a fianco nella loro piccola agenzia interamente dedicata all'immigrazione e gestiscono l'unico autobus che collega settimanalmente Torino a Casablanca. Ma quella che era "un'astuta" intuizione di business, un'agenzia per immigrati, col tempo si è trasformata in un'attività ben più complessa e sorprendente! Mentre Sergio e Youssef affrontano l'alta stagione dei ritorni a casa, il film osserva il loro delicato e schietto rapporto: tra momenti divertenti, caotici e tragici dell'agenzia si delinea un esempio semplice di integrazione, due strani agenti di viaggio sulla breccia di un mondo in cambiamento.

Il DAMS/Laboratorio G. Quazza presenta:

- Dieci Mouche. La gente del Tiro

Regia di Giulio Pedretti. Prod: Regen Produzioni – (45')

La festa del Tiro è una delle principali feste dell'alta Val Semenza in provincia di Vercelli che si ripropone ormai ininterrottamente da 105 anni. È innanzi tutto una gara di tiro a segno con carabina, ma soprattutto è una festa che permette alle cinque comunità di ritrovarsi, confrontarsi, festeggiare insieme l'anno nuovo.

- IZZ TRÙ – Storie dal Traffic 07

Regia di Chiara Pacilli. Prod: Traffic Torino Free Festival con il sostegno di Film Commission Torino Piemonte e la collaborazione tecnica del Laboratorio Multimediale G. Quazza del DAMS/Università di Torino – (53')

Traffic Torino Free Festival: il lavoro dietro le quinte, spesso invisibile al pubblico e tuttavia indispensabile per gli artisti e per la riuscita dello show, senza però tralasciare la storia e gli aneddoti delle passate edizioni del più grande evento musicale gratuito italiano. Questo film-documentario rappresenta anche un medium attraverso il quale Traffic comunica il suo senso profondo, la sua peculiarità e i suoi tratti distintivi.

- Meridional sound

Regia di Alice Cavaglià. Prod: Laboratorio Video-etnografico, Corsi di laurea in Antropologia Culturale ed Etnologia e Comunicazione Multimediale e di Massa, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Torino. (2006) – (18')

- U'Muzzuni ad Alcara li fusi

Regia di Teresa Santomaro Terrano. Prod: Laboratorio Video-etnografico, Corsi di laurea in Antropologia Culturale ed Etnologia e Comunicazione Multimediale e di Massa, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Torino. (2006) - 12'

Piemonte stories

- Alle radici del Barolo (Serralunga d'Alba)

Regia di Matteo Bellizzi, soggetto: Roberto Cena, Stefano Parrucca. Prod: Stefilm. Coprod: YLE FST, TSI con il supporto di Regione Piemonte e Film Commission Torino Piemonte. (Italia/Finlandia/Svizzera, 2006) - (10')

Teobaldo Cappellano, viticoltore da tutta la vita, ha scelto di coltivare viti interamente europee, producendo il Barolo come nell'800, ma allo stesso tempo rischiando la Filossera. Esperimento "filosofico" o vera attività produttiva?

- Eroi per gioco (Val Pellice)

soggetto e regia Claudio Cavallai, Fabrizio Scapin. Prod: Stefilm. Coprod: YLE FST, TSI con il supporto di Regione Piemonte e Film Commission Torino Piemonte. (Italia/Finlandia/Svizzera, 2006) - (10')

A 18 anni Ciaz era l'eroe locale ed un campione di hockey. Cinque anni più tardi perse una gamba in un incidente stradale e da allora ha creato il primo team italiano di "ice sledge hockey", l'hockey per disabili. I Giochi paraolimpici si apriranno a Torino il 9 marzo 2006: una grande sfida per i "nuovi" giocatori e per gli organizzatori e per Ciaz rimane solo un anno per essere pronto!

- Il poeta della grappa (Neive)

soggetto e regia: Stefano Scarafia. Prod: Stefilm. Coprod: YLE FST, TSI con il supporto di Regione Piemonte e Film Commission Torino Piemonte. (Italia/Finlandia/Svizzera, 2006) - (10')

Romano Levi produce grappa con un metodo tradizionale ed è rimasto l'unico al mondo. Le sue bottiglie si possono trovare in alcuni dei migliori ristoranti del mondo e l'ex cancelliere Schroeder è uno dei suoi clienti. Ma Romano non fa nulla per promuovere la sua attività se non dipingendo con le sue mani ogni etichetta: pezzi artistici ed un piacere per i collezionisti.

- Il re della dolcezza (Torino)

soggetto: Pino Pace, regia: Matteo Bellizzi. Prod: Stefilm. Coprod: YLE FST, TSI con il supporto di Regione Piemonte e Film Commission Torino Piemonte. (Italia/Finlandia/Svizzera, 2006) - (10')

La fabbrica Leone è dolce e bella come le pastiglie che produce: un palazzo art-nouveaux che non si dimentica facilmente. Giovanni Monero, il proprietario, è nato nella fabbrica che ha ereditato dal nonno e che ora è obbligato a lasciare perché i locali non sono più adeguati. Le pastiglie Leone sono così famose e richieste che non ci sono alternative. Ma il signor Monero ha in serbo alcune idee per il nuovo stabilimento, dove porterà la «dolce» passione di 150 anni di attività.

- In carrozza! (Torino)

soggetto: Pino Pace, regia: Matteo Bellizzi. Prod: Stefilm. Coprod: YLE FST, TSI con il supporto di Regione Piemonte e Film Commission Torino Piemonte. (Italia/Finlandia/Svizzera, 2006) - (10')

Jean Jacques Rousseau dalla collina di Superga esclamò: "io ho dinanzi il più bello spettacolo che possa colpire l'occhio umano...". Oggi alcuni operatori sono i custodi dell'efficienza della tramvia a dentiera che porta su, a Superga. Ogni mattina all'alba uno di loro ripercorre a ritroso le rotaie per verificare lo stato dei binari e della

recinzione e intanto il suo collega alla stazione di partenza cura la manutenzione delle motrici del secolo scorso. Un rapporto particolare con l'oggetto del proprio lavoro.

- L'arrivo di San Michele (Val Susa)

soggetto: Andrea Tommasetto, regia: Stefano Tealdi. Prod: Stefilm. Coprod: YLE FST, TSI con il supporto di Regione Piemonte e Film Commission Torino Piemonte. (Italia/Finlandia/Svizzera, 2006) - (10')

Don Giuseppe deve portare a termine la missione che Padre Antonio ha lasciato prima di morire: un'enorme statua di San Michele da installare ai piedi delle mura secolari dell'abbazia di San Michele. Per questo è stato bandito un concorso vinto da una moderna scultura astratta che Padre Giuseppe non ama completamente. La statua deve essere piazzata da un elicottero con una spericolata manovra: un'operazione che Padre Giuseppe deve coordinare così come la cerimonia ufficiale di inaugurazione alla presenza del vescovo, dei carabinieri e dei politici locali.

- Le fotografie di Leonilda (Pamparato)

soggetto e regia: Mario Garofano. Prod: Stefilm. Coprod: YLE FST, TSI con il supporto di Regione Piemonte e Film Commission Torino Piemonte. (Italia/Finlandia/Svizzera, 2006) - (10')

Mauro ha collezionato le fotografie di Leonilda Prato scoprendone la straordinaria bellezza. Leonilda era una fotografa locale che si guadagnava da vivere nella prima metà del '900 ritraendo le persone del villaggio e delle montagne intorno. La sua arte non fissava soltanto i ricordi dei singoli, ma Leonilda divenne anche fotografa "ufficiale" della Resistenza. Mauro, suo nipote, ha deciso di viaggiare attraverso la memoria delle fotografie della nonna e per questo ha chiesto l'aiuto agli abitanti del piccolo villaggio di Pamparato, paese di origine di Leonilda.

- Le strade dell'Occitania (Aisone)

soggetto Paolo Ansaldo, regia: Matteo Bellizzi. Prod: Stefilm. Coprod: YLE FST, TSI con il supporto di Regione Piemonte e Film Commission Torino Piemonte. (Italia/Finlandia/Svizzera, 2006) - (10')

La cultura e la tradizione occitana sono vive e calate nel quotidiano, oggi più che mai. Due fratelli hanno costituito il gruppo Lou Seriol, musicisti impegnati sulla scena internazionale ma anche in ambito locale: gestiscono l'unico bar occitano in Italia dove tutti i valligiani e giovani "trobador" passano per un bicchiere di pastis. Un modo per tenere in vita la loro cultura!

- Le voci di Amerigo (Bajo Dora)

soggetto e regia: Elena Brusisco, Daniel Ruffino. Prod: Stefilm. Coprod: YLE FST, TSI con il supporto di Regione Piemonte e Film Commission Torino Piemonte. (Italia/Finlandia/Svizzera, 2006) - (10')

Amerigo ha 70 anni e vive a Bajo Dora. Come già il nome suggerisce, Amerigo esplora, non mondo lontani, ma la sua terra, il Canavese: da decenni con il suo magnetofono raccoglie alla fonte i canti popolari andando nelle case delle persone, trascorrendo molto tempo con loro e diventandone amico. Col coro che ha fondato, il Coro Baiolese, Amerigo restituisce alla gente ciò che da questa ha appreso.

- Miaccia mon amour (Val Sesia)

soggetto: Francesca Portalupi, regia: Matteo Bellizzi. Prod: Stefilm. Coprod: YLE FST, TSI con il supporto di Regione Piemonte e Film Commission Torino Piemonte. (Italia/Finlandia/Svizzera, 2006) - (10')

Andrea si è messo in competizione con il locale McDonalds lanciando sul mercato un cibo tradizionale chiamato Miaccia (una focaccia con formaggio fuso). Andrea non si accontenta e vuole esportare il suo commercio nel resto d'Italia. Per fare questo ha bisogno delle conoscenze delle tradizioni di montagna dei suoi nonni per proporre continue novità. Questi lo aiutano con entusiasmo, ma non lo comprendono fino in fondo.

- Monferrato blues (Casale Monferrato)

soggetto: Francesco Cusanno, Luca Percivalle, regia: Matteo Bellizzi. Prod: Stefilm. Coprod: YLE FST, TSI con il supporto di Regione Piemonte e Film Commission Torino Piemonte. (Italia/Finlandia/Svizzera, 2006) - (10')

Fino agli anni '60 le rive del Po a Casale Monferrato ospitavano centinaia di famiglie con ombrelloni e barbecue. Nelle baracche sull'acqua le persone si incontravano per bere, mangiare e suonare. Uno dei musicisti era anche un cineamatore che filmò questi momenti. Oggi, ormai anziano, incontra i giovani "rasta" che riscoprono il piacere del tempo libero sulle rive del fiume.

- Una piccola dinastia (Aramengo)

soggetto e regia: Enrico Possenti. Prod: Stefilm. Coprod: YLE FST, TSI con il supporto di Regione Piemonte e Film Commission Torino Piemonte. (Italia/Finlandia/Svizzera, 2006) - (10')

La famiglia Nicola vive e lavora da decenni nel piccolo villaggio di Aramengo. Da Giuseppe, il nonno di 84 anni, fino ai suoi 3 nipoti di vent'anni, tutti sono concentrati nel restauro di alcuni dei più preziosi pezzi d'arte d'Italia. L'ultimo arrivato in famiglia, il bisnipote, ha solo un anno d'età: sarà anche lui un restauratore?

LA SARDEGNA DEI DOCUMENTARI

Archivi sardi

- Dentro la Sardegna

Regia di Giuseppe Lisi. Prod: RAI Teche (1968) - (50')

Viaggio reportage nelle zone interne dell'isola. Sono anni di intensa trasformazione documentata dal cinema e dai grandi inviati della stampa e della TV.

- Fili di memoria

Regia di Francesco Casu. Prod: Sede regionale RAI della Sardegna (2005) - (84')

La collaborazione con la Regione Autonoma della Sardegna, il recupero degli archivi radio e TV, le prime voci del 1943, le immagini in B&N degli anni '60, i Tg di una volta.

- La nascita della Costa Smeralda

Regia di Dario Barone, Anna di Francisca. Prod: Sede regionale RAI per la Sardegna (1990) - (51')

Una regione della Sardegna "così vicina, così sconosciuta", negli anni '60, in tempi a dir poco difficili. L'Aga Khan: il simbolo di un'idea esclusiva di paesaggio, poi di moda .

- Paesi e Paesi

Regia di Giovanni Columbu. Prod: RAI - Sede Regionale per la Sardegna (1990) - (30')

Docufiction. Un'antologia di brevissime storie che raccontano con stile cinematografico usanze, luoghi e personaggi dei piccoli paesi della Sardegna.

- Ricordando 'Banditi a Orgosolo'

Regia di Dario Barone, Anna di Francisca. Prod: RAI, Sede Regionale per la Sardegna (1990) - (53')

Fotografie di scena, sequenze in B&N e interviste sul film di Vittorio De Seta, in cui la macchina da presa è al servizio della scena e della realtà misteriosa dei pastori.

- Sardegna quasi un continente

Testi di Marcello Serra. Prod: Sede regionale RAI della Sardegna (1961) - (79')

La Sardegna "epica" e quasi "barbara", affascinante e lontana, nella visione poetica dello scrittore che "interpreta" la realtà dell'epoca. Restauro digitalizzato.

- Su Concordu

Regia di Renato Morelli. Prod: RAI, DSE (Dipartimento scuola educazione) e sede di Trento (1988) - (55')

A Santulussurgiu le cerimonie popolari religiose della Settimana Santa sono affidate alla Confraternita del Rosario. Il coro Su Concordu accompagna tutti gli atti.

- Visos

Regia di Giovanni Columbu. Prod: RAI - Sede Regionale per la Sardegna (1985) - (40')

Docufiction. Sette sogni raccontati e recitati dai sognatori in un set che ricostruisce le circostanze oniriche.

I documentari dell'Istituto Superiore Etnografico della Sardegna (ISRE)

- Efis, Martiri Gloriosu

Regia: Gianfranco Cabiddu. Prod: Istituto Superiore Etnografico della Sardegna. (Italia, 1999) - (93')

S. Efisio a Cagliari, tra le maggiori feste tradizionali sarde, è forse la più radicata e imponente. Da 343 anni ininterrottamente si rinnova il patto, con lo sciogliersi del voto solenne, tra il Santo e la sua città che a lui si appellò e gli fece voto, durante la peste del 1656. Cagliari e tutta la Sardegna si identificano con il loro Santo. Attesa per tutto l'anno, la festa di S. Efisio coniuga elementi essenziali della cultura sarda con aspetti e forme di religiosità e tradizione popolare, paralleli a quelli canonici, che veicolano ancora oggi contenuti tradizionali e motivi sempre nuovi, che la rendono uguale e diversa, anno dopo anno.

- Furriadroxus

Regia: Michele Mossa, Michele Trentini. Prod: Istituto Superiore Regionale Etnografico della Sardegna (2005) - (40')

Il microcosmo degli abitanti dei furriadroxus, tipiche case sparse dell'area di Malfatano, nel mese di agosto, quando i turisti affollano la spiaggia di Tuerredda.

- In viaggio per la musica

Regia: Marco Lutz, Valentina Manconi. Prod: Istituto Superiore Etnografico della Sardegna (Italia, 2004) - (22')

Da circa 25 anni nel periodo estivo, in occasione delle feste paesane, i signori Macis di Quartu Sant'Elena (Cagliari) girano in lungo e in largo la Sardegna meridionale per assistere alle esibizioni dei poeti improvvisatori in lingua campidanese. Un viaggio in macchina assieme a loro, è l'occasione per capire meglio passioni, concezioni e aspettative degli ascoltatori competenti, persone che ricoprono un ruolo fondamentale all'interno delle dinamiche sociali di produzione e di fruizione della poesia improvvisata tradizionale. La registrazione fedele e la conservazione di tutte le gare, le modalità di condivisione della performance, le concezioni estetiche e stilistiche, il rapporto con i poeti professionisti e con gli altri appassionati, sono alcuni degli aspetti approfonditi in questo documentario.

- S'Ardia

Regia: Gianfranco Cabiddu. Prod: Istituto Superiore Regionale Etnografico della Sardegna (1994) - (75')

L'Ardia si corre a luglio nel Santuario di San Costantino a Sedilo: fede, barbarie, pietà religiosa e coraggio virile si fondono in uno stesso momento di incanto e magia.

- Tempus de Baristas

Regia: David MacDougall. Prod: Istituto Superiore Regionale Etnografico della Sardegna (1993) - (100')

Il carattere e le aspettative di tre pastori delle montagne dell'Ogliastra: due uomini e un diciassettenne, ciascuno cresciuto in un mondo diverso.

- Toccus e Repiccos

Regia: Ignazio Figus. Prod: Istituto Superiore Etnografico della Sardegna. (Italia, 2000) - (89')

Toccus e Repiccos si propone di documentare quanto ancora resta in Sardegna del mondo dei campanari. Un mondo che non è solo di singolarità di soggetti, ma anche di comunità, luoghi, abilità tecniche, ricorrenze religiose e quotidiane ancora immersi nei tempi lunghi scanditi dal suono delle campane. Il film, stigmatizzando la nostalgia per un mondo che pur persistendo non pervade più la vita quotidiana della maggior parte dei paesi della Sardegna, ripropone anche la citazione di una delle ultime edizioni del Festival dei Campanari di Irgoli (Sardegna centro-orientale). Nitido nel racconto delle immagini quanto sobrio nei suggerimenti interpretativi, il documentario persegue l'ambizione di renderci la realtà che descrive secondo il peculiare punto di vista dei soggetti protagonisti.

LA SICILIA DEI DOCUMENTARI

- I saurrieri

(Italia, 2005, 11') - Regia: Franco D'Angelo. Edizione: Maurizio Spadaio. Produzione: Filмотeca Regionale Siciliana

Questo documentario, realizzato originariamente in 16mm da Franco D'Angelo nel 1954, e rimontato a cura di Maurizio Spadaro nel 2005, testimonia il lavoro dei saurrieri (zavorratori), lavoratori occasionali dediti al carico e allo scarico di sabbia raccolta nei bassi fondali del golfo di Palermo. Le immagini ci restituiscono la memoria di quelle attività lavorative, come dei momenti di vita comunitaria che le accompagnavano.

- Palermo 1953. Le immagini amatoriali di Giovanni Russo.

(Italia, 2005, 20') - A cura di Marcello Alajmo e Gaspare Pasciuta. Produzione: Filмотeca Regionale Siciliana

Film amatoriali in 8 mm (*home movies*) girati a Palermo nei primi anni '50, particolarmente interessanti per la descrizione di un inedito paesaggio urbano. La voce off che descrive le scene è di Giovanni Russo, il cineamatore che ha realizzato le riprese.

Cinque documentari di Vittorio De Seta sulla Sicilia

- Lu tempu di li pisci spata

(Italia, 1954, 10'). Regia, fotografia (col. 35mm) e montaggio: Vittorio De Seta; aiuto regista: Vera Gherarducci; produzione: Vittorio De Seta.

La pesca del pesce spada nello stretto di Messina e al largo delle Isole Eolie. Riprese a Scilla e Bagnara (Reggio Calabria), Ganzirri e Faro (Messina). «Tutto ciò che rappresenta il solito e consueto bagaglio folcloristico e turistico del documentario stile "propaganda" è stato messo alla porta. (...) Ciò che per altri registi diviene, opportunamente manipolato, motivo di superficiale cornice, De Seta lo ritrae invece con assoluta aderenza alla realtà. E' naturale quindi che il racconto - suddivisibile grosso modo in tre brani principali: l'attesa prima della pesca, la pesca, il ritorno - si avvantaggi in misura notevole di una siffatta autenticità. (...)» (Claudio Bertieri, in "Cinema", n. 156, 10 dicembre 1955).

- Isole di fuoco

(Italia, 1954, 10'). Regia, fotografia (col. 35mm) e montaggio: Vittorio De Seta; aiuto registi: Vera Gherarducci, Fabio Ridolfi; produzione: Report Film-Vittorio De Seta.

Girato nel 1954 alle isole Eolie, durante una delle più violente eruzioni dello Stromboli. In "Isole di fuoco" «(...) i tuoni, il mare in tempesta, quelli che sono "fuori" in pericolo con la barca, i bimbi e i vecchi impauriti e chiusi nelle case, il canto religioso di una donna, un vento violento e le colate di lava, finiscono nello scampanio dell'alba e nel canto popolare che accompagna il ritorno del sereno, del mare tranquillo, della partenza dei pescatori, dei vecchi e dei bimbi che ritornano ai vecchi lavori» (G. Bernagozzi, *Il cinema corto*, Firenze, 1979).

- **Surfarara**

(Italia, 1955, 10'). Regia, fotografia (col., 35mm) e montaggio: Vittorio De Seta; aiuto regista: Luigi Samonà; segretaria di edizione: Vera Gherarducci; produzione: Vittorio De Seta.

Il lavoro spossante e pericoloso dei minatori delle zolfatare siciliane. Riprese a Trabia, Tallarita, Riesi, Sommatino (Caltanissetta). «*Surfarara è l'epopea dei lavoratori delle miniere di zolfo. Lavoro ingrato e difficilissimo: De Seta è riuscito a cogliere nelle immagini del suo film l'ingratitude e la pesantezza del lavoro di questi uomini: lavoro arido, effettuato in disastrose condizioni igieniche e materiali, senza uno spiraglio di luce e di aria, laggiù a centinaia di metri nel sottosuolo.*» (Tom Granich, "Cinema Nuovo", n.108, 1 giugno 1957).

- **Contadini del mare**

(Italia, 1955, 10') - Regia, fotografia (col., 35mm) e montaggio: Vittorio De Seta; assistente operatore: Alfredo Manganiello; organizzazione: Giorgio Fraticelli; produzione: Astra Cinematografica;

La tradizionale pesca del tonno nei mari di Sicilia. «*Se è possibile cercar precedenti e reminiscenze a questa maniera di guardare la realtà, bisogna pensare alle migliori creazioni di Joris Ivens, il più grande documentarista del mondo. Nella loro spoglia austerità, questi film sono un omaggio all'uomo e al lavoro umano. Un inno profondo, pur nelle note più dimesse o più tragiche, alla vita*» (Umberto Barbaro, 1956)

- **Parabola d'oro**

(Italia, 1955, 10') - Regia, fotografia (col., 35mm) e montaggio: Vittorio De Seta; organizzazione: Giorgio Fraticelli; produzione: Astra Cinematografica.

La raccolta del grano nell'interno della Sicilia raccontata con maestria da De Seta con immagini di grande bellezza e affidandosi esclusivamente ai suoni dal vivo e ai canti popolari. «*Nella realizzazione dei miei cortometraggi ho cercato sempre di condizionare le esigenze della ripresa tecnica alle esigenze della genuinità e della spontaneità. Man mano che perfezionavo la mia tecnica, tendevo a influire sempre meno sulla realtà da riprendere e ad approfittare sempre più dello svolgimento naturale dell'azione, cercando di far passare inosservata la presenza della macchina da presa. Se dovevo riprendere dei pescatori che dormivano aspettavo che dormissero sul serio. Se mi occorrevo scene di mietitura, invitavo i mietitori a continuare il loro lavoro come se nulla fosse...*» (Vittorio De Seta, da *La mafia e i contadini*, in "Cinema Nuovo", n. 95, 1 dicembre 1956).

Quattro documentari di Ugo Saitta sulla Sicilia

- **L'Etna è bianco**

(Italia, 1947, 10') - Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia: Ugo Saitta; commento musicale: Virgilio Chiti; testo e commento: Giampiero Pucci; speaker: Arnoldo Foà direttore di produzione: Rita Consoli

Il più alto e imponente vulcano d'Europa, l'Etna, in pieno inverno, viene scalato fino al cratere in eruzione da un gruppo di esperti sciatori. Il contrasto tra il fuoco che arde nelle viscere del vulcano e l'immenso mantello di neve solcato dagli sci, viene

messo in evidenza da questo documentario d'eccezione che svela allo spettatore le bellezze del paesaggio vulcanico in eruzione.

- Zolfara

(Italia, 1947, 10') - Regia, soggetto e sceneggiatura, fotografia: Ugo Saitta; commento parlato: Giampiero Pucci; commento musicale: Virgilio Chiti; speaker: Umberto Notari; direttore di produzione: Rita Consoli

Documentario di eccezionale interesse etnoantropologico. E' tra i primi documentari neorealisti italiani dell'immediato dopoguerra. Ha carattere sociale e registra l'immane fatica dello zolfataro siciliano ed i vecchi sistemi di estrazione dello zolfo. E' stato realizzato ad una profondità media nel sottosuolo di 500 metri.

- Sant'Agata

(Italia, 1949, 10') - Regia, fotografia e montaggio: Ugo Saitta; testi e commento parlato: Giampiero Pucci; commento musicale: Virgilio Chiti; direttore di produzione: Rita Consoli

Il film documenta le giornate di fantasmagorica festa che i catanesi tributano ogni anno alla patrona della città. Scandendo i tempi del festino, il regista segue gli eventi, dal carcere ove Sant'Agata patì il martirio - preferendolo alle violenze di un potente - ai caratteristici portatori in camice bianco che trainano il *ferculo*, alle tipiche danze delle *candelore*, ai fuochi pirotecnici.

- Sciara

(Italia, 1953, 10') - Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia: Ugo Saitta; testo e commento parlato: Giampiero Pucci; commento musicale: Virgilio Chiti; speaker: Corrado Mantoni; direttore di produzione: Rita Consoli

Il documentario mette in risalto le drammatiche condizioni di vita degli abitanti dell'Etna. Quando il vulcano si sveglia, l'eruzione sommerge spesso colture e paesi. Non appena il flagello si placa, l'uomo riesce a riconquistare la terra, palmo a palmo ricreando vigneti, giardini, colture distrutte. Un aspetto che merita di essere evidenziato è quello della temerarietà dello stesso Saitta che ha ripreso le eruzioni a brevissima distanza dai ribollenti fronti lavici, rinunciando a trucchi e all'uso del teleobiettivo per restituire immagini di estremo realismo.

**LA RAI DEL DOCUMENTARIO E DELLA TELEVISIONE D'INCHIESTA
GRANDI FIRME E PROVE D'AUTORE**

RAI Teche: dall'inchiesta TV al cinema della realtà

Una selezione a cura delle Teche Rai, dirette da Barbara Scaramucci, e realizzata da Laura Demetri

- Alcune Afriche

di Alberto Moravia, Andrea Anderman (1975) - 2 puntate (durata totale: 128')

Risalendo il fiume Congo e Ubangi Moravia e Andermann ripercorrono l'itinerario di un celebre viaggio di esplorazione compiuto da André Gide nelle colonie francesi in Africa. Decine di ore di registrazione dei commenti e delle riflessioni di Moravia in

presa diretta durante il viaggio: il risultato è un resoconto volutamente soggettivo di un continente molteplice.

- Alla ricerca dei cibi genuini - Viaggio nella valle del Po

di Mario Soldati (1958) - 3 puntate: Piemonte, Lombardia, Veneto (100')

Mario Soldati si rivela brillante intrattenitore culturale in questo viaggio lungo il Po con l'intento di far conoscere i luoghi attraverso le tradizioni culinarie. Le campagne padane vengono percorse da Soldati e dalla sua troupe e ci restituiscono un'Italia postbellica dove nel tratto linguistico prevale ancora il dialetto e dove i cibi sono legati a una tradizione povera che limita i lussi alimentari ai giorni di festa.

- Boomerang: Le mura di Sana'a

di Pier Paolo Pasolini (1971) - 13'

Le problematiche sociali e politiche dello Yemen esemplificate dai cambiamenti strutturali in atto nella capitale Sana, all'indomani dell'avvento della Repubblica di stampo socialista, che ne stanno minacciando la bellezza, confrontati con quelli avvenuti a Orte di cui vengono intervistati gli abitanti.

- Chi legge? Viaggio lungo il Tirreno

di Mario Soldati, Cesare Zavattini (1961) - 3 puntate: Amici siciliani, Capriccio napoletano, Nido dell'aquila (durata totale: 90')

Il viaggio culturale di Soldati e Zavattini alla scoperta delle letture degli italiani ripercorre a ritroso l'itinerario dei Garibaldini da Quarto a Marsala. In sette puntate Soldati risale la penisola, regione per regione, alla ricerca dell'Italia che legge. Osservatore esperto, singolare degustatore di umanità Soldati ci consegna un documentario dagli accenti entusiastici, passionali nel dipingere luoghi, persone, situazioni.

- Chung Kuo-Cina

di Michelangelo Antonioni, Andrea Barbato (1973) - prima parte (72') - seconda parte (72') - terza parte (78')

Come in un taccuino di un viaggio Antonioni insegue le immagini della Cina quotidiana, della vita di tutti i giorni. Ed ecco perciò la descrizione attenta delle strade poco dopo l'alba, quando l'immensa città si sveglia e comincia il lavoro, nel traffico silenzioso e fittissimo di centinaia di migliaia di biciclette. Lo sguardo di Antonioni però non si ferma qui, va a caccia di immagini fra i curiosi che affollano i recinti dell'antica "città proibita" o sotto le volte color turchese del Tempio del Cielo.

- Clausura

di Sergio Zavoli (1987) - (30')

Il documentario radiofonico *Clausura* di Sergio Zavoli, valse al suo autore il premio Italia '58. Mai, prima di allora un microfono aveva varcato il portone e violato il silenzio di un monastero di clausura. Viene riproposto in televisione nel 1987. Si tratta di un lavoro di estrema discrezione e grandissima professionalità. Zavoli, infatti attraverso un viaggio in punta di piedi, riesce a rendere comprensibile all'ascoltatore il misticismo e la tenera umanità che ancora si celano sotto lo spesso velo della suora di clausura.

- Dio tra i grattacieli

di Enzo Biagi (1966) – (25')

New York, un mondo diverso. "Essere americano è uno stato d' animo" diceva Mario Soldati e per Henry James questo rappresenta un destino complesso. Una visita veloce a Brooklin, Chinatown, ad Harlem : quartieri che sono altrettante città nelle città, dai colori diversi e dai problemi più o meno complessi. Poi, tante annotazioni che rappresentano forse le parti più efficaci, inedite in un certo senso, e perciò più gustose del documentario di Enzo Biagi.

- Dopo secoli: immagini del pellegrinaggio di Paolo VI in Terra Santa

di Ermanno Olmi (1964) – (23')

In occasione della settimana Santa la Rai ha ritenuto opportuno rievocare lo storico avvenimento riassumendo in alcuni servizi gli aspetti e i significati: immagini del Santo Padre in meditazione sulle rive del Giordano, il fiume in cui Gesù fu battezzato da Giovanni Battista.

- Il giorno della Pace

di Liliana Cavani con testi di Alfonso Gatto 1965 – (50')

A vent'anni di distanza dall'8 maggio 1945, dal primo giorno di pace in Europa, si può tentare un bilancio di idee, di sentimenti di propositi interrogando chi ha fatto e visto la guerra e chi è vissuto soltanto in un clima di pace. Non conta la nazionalità di coloro da cui si sollecita una risposta, sul video due generazioni: uomini e ragazzi francesi inglesi, tedeschi, italiani. Coloro che hanno vissuto la guerra e quelli che ne hanno soltanto sentito parlare. Voce narrante di Arnaldo Foà.

- Isola di Favignana : riprese dirette da una tonnara

di Carlo Liberto Chiesa (1958) – (36')

La Giuria internazionale del Premio Italia conferì alla trasmissione il premio per la televisione 1958. Per la prima volta è possibile seguire da vicino lo svolgersi di un avvenimento di vitale importanza per gli abitanti di questa piccola isola in mezzo al Mediterraneo per i quali la pesca e la lavorazione del tonno rappresentano l' unica risorsa. In diretta l'attesa, l' avvistamento e la cattura della preda.

- I viaggi del Telegiornale - L'India vista da Rossellini

di Marco Cesarini Sforza (1958) - 3 puntate: Senza miti, Bombay, Kerala (durata totale: 90')

Il viaggio in India di Roberto Rossellini dà origine a una serie di 12 trasmissioni raccolte ed inserite nella rubrica televisiva "I viaggi del Telegiornale". In forma di intervista, condotta dal giornalista Marco Cesarini Sforza, Rossellini racconta il suo viaggio in India partendo da Bombay fino ad addentrarsi nei territori più nascosti alla scoperta delle verità del Paese.

- L'amore in Italia - La donna è mia e ne faccio quel che mi pare

di Italo Moscati, Luigi Comencini. Prod: (1978) – 2 puntate (120')

Viaggio dal Nord al Sud attraverso l'Italia, tra giovani e vecchi di ogni classe sociale alla scoperta degli aspetti più quotidiani o più paradossali legati alla parola "amore". Ottanta interviste raccontano la vita amorosa e sessuale degli Italiani: il rapporto di

coppia, che appare difficile in un periodo di grandi mutamenti e la riscoperta nei giovani dei propri sentimenti.

- Milano una notte

di Enzo Biagi (1965) – (60')

Milano una notte qualunque. Immagini della vita notturna della città, dalla Galleria del Corso alle sale d'aspetto della stazione, dalla gente per strada agli interni di un ospedale dove una donna è in attesa di partorire.

- Oceano Canada

di Ennio Flaiano, Andrea Anderman - 3 puntate dal taccuino di viaggio (durata totale: 110')

E' il taccuino di Ennio Flaiano e Andrea Andermann, redatto durante un viaggio negli angoli più remoti del Canada alla riscoperta dell'uomo nel suo *habitat*.

- Per Firenze

di Franco Zeffirelli (1963) - Richard Burton racconta sulle immagini del dopo alluvione (50')

E' un film-documentario (il cui titolo viene a volte riportato anche come **Alluvione di Firenze**) girato nel 1966 da Franco Zeffirelli e prodotto dalla RAI, nel quale viene illustrata e descritta la situazione della città di Firenze durante l'alluvione del 4 novembre 1966 e nei giorni immediatamente successivi. La voce narrante del documentario è per buona parte quella non doppiata dell'attore gallese Richard Burton, che in quello stesso periodo partecipava assieme al regista Zeffirelli alle riprese del film *La bisbetica domata*.

- Quando Coppi correva in bicicletta

di Franco Campigotto, Goffredo Fofi, Romano Frassa, Guido Vergani (1980) - 2 puntate (1h10 + 1h02) (durata totale: 2h12)

Un giornalista assiduo spettatore delle corse ciclistiche diceva di Coppi: "Era inimitabile, noi tutti che amiamo questo sport continueremo ad inseguire forse invano il suo fantasma". A cominciare da alcune scene teatrali di "Un uomo solo" si ripercorrono, le tappe fondamentali della carriera del grande campione. Attraverso memorie filmate, ricordi e testimonianze di giornalisti, amici e tifosi. Dal Tour del '49 al Giro d'Italia e Tour del '52, dalla crisi del Tour del '51 alle clamorose vittorie del Giro e del Mondiale del '53.

- Rommel un caso di coscienza

di Sergio Zavoli (1962) - (58')

Documentario realizzato in Germania, inchiesta di 60 minuti che porta sul video i personaggi che furono accanto a Erwin Rommel: vincitore, sconfitto e giustiziato. Testimonianze di chi ha accettato di raccontare la verità sulla morte del leggendario Comandante dell'Afrika Korps. Nelle dichiarazioni tutto il dramma interiore di un soldato che per amor di patria partecipò alla congiura contro Hitler.

- RT Rotocalco Televisivo - Rapporto da Corleone

di Enzo Biagi (1962) – (18')

Servizio di grande respiro e coraggio realizzato da Gianni Bisiach a Corleone, cittadina nel cuore della Sicilia a pochi km da Palermo. Un'inchiesta che sfida l'omertà, filmando gli uomini "con la giacca sulle spalle e la coppola in testa" e cercando di strappare qualche mezza verità nei luoghi legati ai più clamorosi reati di mafia. Servizio realizzato in sole 5 ore, duemila metri di pellicola, un vero record per la tv di allora.

- Sapere: Questa nostra Italia

di Guido Piovene, Virgilio Sabel (1968) - 3 puntate: Piemonte, Emilia e Romagna, Basilicata e Calabria (durata totale 75')

A più di 10 anni dalla pubblicazione di *Viaggio in Italia*, Guido Piovene cura per la Rai l'inchiesta "Questa nostra Italia" affidata ad uno dei più acuti osservatori della realtà italiana del tempo: il giornalista Virgilio Sabel.

16 puntate da 30' dedicate alle regioni italiane, un viaggio nella realtà di un paese appena uscito dal boom economico e che nei dieci anni intercorsi fra il reportage di Piovene e l'inchiesta televisiva ha conosciuto sostanziali trasformazioni culturali e socio - economiche.

- Storie dell'emigrazione

di Alessandro Blasetti, Giovanni Russo (1972) - 3 puntate del ciclo di tx dedicate agli emigrati italiani (durata totale 1h30')

Il dramma dell'emigrazione che ha afflitto l'Italia dall'unità fino agli anni '60 è raccontato nell'inchiesta di Blasetti, ricchissima di documenti, testimonianze dirette, materiale di repertorio e ricostruzioni cinematografiche. Il lavoro degli Italiani all'estero è descritto con tono severo, rigoroso, senza retorica e sentimentalismi. In studio, Blasetti commenta le immagini mentre Nando Gazzolo legge brani letterari.

- Terza B facciamo l'appello: Pier Paolo Pasolini

di Enzo Biagi 1971 - (66')

Appuntamento giornalistico di colore in cui note personalità del mondo dello spettacolo e vengono messe in contatto con amici d'infanzia, ex compagni di scuola, primi amori. Vi prenderà parte, fra gli altri, *Pier Paolo Pasolini*. Domande dirette con una curiosità mai maliziosa. Risposte rispettate senza mancare mai di riguardo ai personaggi da copertina e alla gente senza nome.

- TV/ n. 194: Appunti per un film sull'India

di Pier Paolo Pasolini (1968) - (33')

Pasolini girò questo mediometraggio in previsione di un progetto più ampio incentrato sulla storia di un maharaja che, secondo una leggenda indiana, offrì il proprio corpo a due tigri per sfamarle, abbandonando la propria famiglia, i cui membri sarebbero poi morti di fame durante una carestia. Nel verificare la fattibilità del progetto Pasolini gira per le strade di Bombay e presenta allo spettatore un'umanità poverissima, che vive immersa nelle contraddizioni della miseria e della religione, dalla quale emerge tuttavia una grande ricchezza e serenità interiore.

- Una donna un paese: Carla Fracci

di Carlo Lizzani, Claudio Nasso, Emilia Granzotto (1972) - (34')

L'autore ripercorre la storia e la carriera della più famosa ballerina Italiana attraverso le sue più significative interpretazioni. Un mix di interviste a Carla Fracci e letture di saggi e poesie da parte del poeta Eugenio Montale.

- Un uomo sulla luna: gli uomini della luna rispondono

di Sergio Zavoli (1969) – (73')

Per la prima volta in uno studio televisivo di via Teulada i tre uomini della luna, Armstrong, Collins e Aldrin, raccontano le grandi emozioni di una esperienza straordinaria: alla presenza di più di 200 giornalisti e davanti a una folla emozionata, gli astronauti dell'Apollo 11 introducono un filmato sulla prima grande esplorazione spaziale degli Stati Uniti, raccontano le varie fasi del loro viaggio ed i primi passi mossi sul suolo lunare.

RAI Cinema per il documentario

- Bellissime. Il parte. Dal 1960 a oggi dalla parte di "lei"

Regia di Giovanna Gagliardo. Prod: RAI Cinema, RAI Teche, Istituto Luce (2006) -(181')

La storia d'Italia e i cambiamenti di costume visti al femminile attraverso immagini d'archivio, spezzoni di film, fotografie, canzoni e innumerevoli voci di donne

- In Fabbrica

Regia di Francesca Comencini. Prod: RAI Cinema (Italia, 2007) - (74')

E' una storia di volti, di facce operaie, un ritratto umano delle persone che hanno popolato e popolano le fabbriche italiane. E' un omaggio al loro lavoro, ai loro gesti, alla loro professionalità. E' un mosaico di voci, di dialetti, un ritratto della grande e della piccola fabbrica che insieme ci restituiscono un'immagine dell'Italia.

- Il mio paese

Regia: Daniele Vicari. Prod: Vivo Film (Gregorio Paonessa) (Italia, 2006) - (113')

Tra il 2005 e il 2006 Daniele Vicari ha percorso l'Italia da Sud a Nord per raccontare un presente segnato dalla crisi economica interna e dalla conseguente perdita di competitività internazionale. Nel suo viaggio - dalla Sicilia industriale di Gela e Termini Imerese, passando per Melfi, per i laboratori dell'Enea di Roma, dove si fa ricerca sulle energie alternative, per una città come Prato, alle prese con la complessa dinamica dell'immigrazione cinese, fino a Porto Marghera - Vicari racconta un paese in difficoltà, che sta tuttavia cambiando pelle: assieme all'Italia del declino emerge quella della riconversione, di una nuova trasformazione.

- Il viaggio di Gesù

Regia di Sergio Basso. Prod: Fidia Film, RAI Cinema (2007) – (84')

Il documentario racconta il percorso evangelico di Gesù dalla fonte battesimale a Gerusalemme. L'idea del progetto, di Franco Scaglia, è fotografare e raccontare la Terra Promessa oggi, citando il Vangelo e la missione di pace di Gesù nella terra più martoriata del mondo. Il luogo per eccellenza della sacralità è allora come ora terra di guerre, conquiste e contraddizioni. Attraverso testimoni cristiani, palestinesi e israeliani Il Viaggio di Gesù sarà il diario di questo percorso straordinario che risponde alle molte domande che i media globali non danno per posizione politica, per schieramento, perché non lo percorrono.

- La strada di Levi

Regia di Davide Ferrario. Prod: RAI Cinema (Italia, 2005) - (90')

Il 27 gennaio 1945, Primo Levi venne liberato da Auschwitz. Gli furono necessari dieci mesi e migliaia di chilometri per tornare a casa, a Torino. Nel corso del lungo viaggio attraversò la Polonia, l'Ucraina, la Bielorussia, la Moldavia, la Romania, l'Ungheria, la Slovacchia, l'Austria e la Germania. Sessant'anni più tardi, il regista Davide Ferrario e lo scrittore Marco Belpoliti seguono lo stesso itinerario attraverso l'Europa post-comunista di oggi. Un viaggio sorprendente e commovente, attraverso la storia e la geo-politica.

- Madri

Regia di Barbara Cupisti. Prod: RAI Cinema, Digital Studio (Italia, 2007) - (90')

Conflitti e drammi privati di madri israeliane e palestinesi nel vortice della guerra infinita. Il dolore per la perdita di un figlio è sempre straziante, ingiusto, incomprensibile.

- Surfing Torino

Regia di Chiara Pacilli, Boosta. Prod: RAI Cinema, Route 1 in collaborazione con Film Commission Torino Piemonte (Italia, 2007) - (73')

“Surfin’ Torino” racconta la trasformazione di Torino da città industriale a città culturale e creativa. Una cavalcata sull’onda degli ultimi trent’anni guidata dall’indole visionaria di Boosta, tastierista dei Subsonica, e dallo sguardo concreto e ironico del grande scrittore Carlo Fruttero, attraverso moltissime testimonianze di torinesi che hanno creduto ad una identità diversa e su quella hanno scommesso.

I “LUOGHI” DEL XIII PREMIO INTERNAZIONALE DEL DOCUMENTARIO E DEL REPORTAGE MEDITERRANEO

IL CENTRO DI PRODUZIONE RAI

Fabbrica dell'audiovisivo, **il Centro di produzione RAI di Torino** conta su un ampio gruppo di professionisti che operano ogni giorno per ideare, sviluppare, produrre emozioni, sguardi, parole. Dotato di una infrastruttura tecnologica all'avanguardia e della ricchissima esperienza acquisita in 50 anni di produzione televisiva ad ampio raggio dalla fiction all'animazione, dall'entertainment alla musica, dall'educational alle notizie giornalistiche. Il Centro è, in breve: immagini, suoni e idee che fanno centro. Quindi: Produzione TV, Produzione Radio, Orchestra Sinfonica Nazionale, Redazione Giornalistica, Teche, Raisat, Bibliomediateca e, non ultimo, Museo della Radio e della TV (una collezione museale unica con più di 1200 oggetti preziosi tra radio, televisioni e apparati tecnico-professionali dall'apparecchio telegrafico Wheatstone a due aghi, in uso negli Stati Sardi nel 1852, al DVD). Sito web www.centroproduzionetorino.rai.it

LA FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE

È una Fondazione senza fini di lucro, voluta e sostenuta finanziariamente dalla Regione Piemonte e dalla Città di Torino, che ne sono i soci fondatori. Operativa da settembre 2000, la Film Commission Torino Piemonte ha come primo scopo la promozione della Regione Piemonte e del suo capoluogo Torino come location e luogo di lavoro d'eccellenza per la produzione cinematografica e televisiva internazionale. Sito web www.fctp.it

IL MUSEO DEL CINEMA

Unico in Italia e tra i più importanti del Mondo, il Museo Nazionale del Cinema è ospitato all'interno della Mole Antonelliana di Torino. Dal luglio 2000 il Museo è aperto al pubblico e propone, in una cornice di allestimenti scenografici e proiezioni, una delle più complete esibizioni sulla storia del cinema, arricchita dall'esposizione di fotografie, bozzetti e oggetti esclusivi, che provengono dalla ricca collezione della Fondazione Maria Adriana Prolo, fondatrice e direttrice per oltre trent'anni del Museo. Sito web www.museocinema.it

LA MULTISALA CINEMA MASSIMO

Situata accanto Museo del Cinema, La Multisala Cinema Massimo è stata inaugurata il 24 gennaio 2001 e rinnovata sotto il profilo tecnologico, con tre sale riservate alla proiezione. Le sale 1 e 2 sono dedicate alla prima visione mentre la sala 3 prosegue un lavoro di riproposizione della storia del cinema su grande schermo. Il programma prevede incontri culturali, retrospettive, anteprime e proiezioni di film inediti in lingua originale con traduzione simultanea o sottotitoli. Sito web www.museocinema.it

LA MOLE ANTONELLIANA

Costruzione maestosa dell'architettura ottocentesca, la Mole prende il nome dall'architetto Antonelli che ne progettò la costruzione nel 1862 come Sinagoga, commissionata dalla comunità ebraica di Torino per celebrare l'emancipazione concessa loro da Carlo Alberto. Tra vicissitudini finanziarie e polemiche sulla sua altezza e stabilità, i lavori furono ultimati solo nel 1889. Dopo l'abbandono del finanziamento da parte della comunità ebraica, il progetto venne completato dalla città di Torino, che dedicò l'edificio a Vittorio Emanuele II, facendone il monumento-simbolo della città. La Mole, con i suoi 163,35 metri di altezza, è il più alto edificio in muratura del mondo.

IL CINEMA KING KONG MICROPLEX

È il cinema più antico di Torino e ha compiuto un secolo di vita nel 2007. Il nuovo locale, aperto a gennaio 2008, prende il nome di King Kong Microplex ed è un luogo che assomma in sé più concetti, perché è cinema, club ma anche caffetteria e ristorante. La programmazione si focalizza sul "Cinema Altro", costituita principalmente da documentari, cortometraggi, film d'autore, film in lingua originale, video d'arte e grandi classici e appuntamenti periodici dedicati ai film maker esordienti. Sito web www.kingkongmicro.it

IL LABORATORIO MULTIMEDIALE QUAZZA, DAMS

Il Laboratorio Multimediale "Guido Quazza" è una struttura dedicata alla didattica e alla ricerca per la Facoltà di Scienze della Formazione, con un'infrastruttura tecnologica di livello broadcaster per la produzione audiovisiva e multimediale. Si configura in tre settori: la produzione multimediale ed e-learning, le produzioni Audio e Video, i sistemi hardware e software. Il Laboratorio Quazza supporta la produzione e la postproduzione della tv multicanale dell'Università: EXTRACAMPUS TV. Sito web www.labquazza.unito.it

DOCUME'

Circuito indipendente del documentario, nasce con lo scopo di promuovere e rendere accessibile ai cittadini il cinema del reale. Il progetto, nato a Torino nel luglio 2003, conta oggi un catalogo di 250 opere, con le quali sono state realizzate oltre 1250 proiezioni in tutte le regioni italiane. Documè opera inoltre attraverso seminari e laboratori, iniziative di promozione - come la "giornata nazionale del documentario nelle piazze italiane" ed una serie di importanti collaborazioni con enti e festival in Italia ed all'estero. Sito web www.docume.org/

**GLI AUTORI E I DOCUMENTARI PREMIATI
NELLE PRECEDENTI EDIZIONI**

2007

- **Ces filles-là** - Regia: Tahani Rached. Prod: Studio Masr. (Egitto, 2006). (68')
Premio speciale della Giuria
- **Exandas** - Prod: ERT. (Grecia)
Premio "Faro d'Oro" Magazine TV
- **J'en ai vu des étoiles** - Regia: Hichem Ben Ammar. Prod: 5/5 Productions. (Tunisia, 2007) (75')
Premio "Memorie del Mediterraneo"
- **L'isola analogica** - Regia: Francesco Raganato. Prod: Todos contenidos y yo tambien. (Italia, 2007) - (27')
Premio speciale "Impronte Mediterranee. Regione Sardegna"
- **L'orchestra di Piazza Vittorio** - Regia: Agostino Ferrente. Prod: Pirata Manifatture - Lucky Red - Bianca Film. (Italia, 2006) - (90')
Premio "Arte, Patrimonio e Culture del Mediterraneo"
- **Palestine Blues**
Regia: Nida Sinnokrot. Prod: Nida Sinnokrot, Dulab Films in collaborazione con Radioaktive Films. (Palestina, U.S.A., 2006) - (73')
Premio "Opera prima"
Premio speciale messa in onda "ENTV per il Mediterraneo"
Menzione speciale ASBU
- **Wasted**
Regia: Nurit Kedar. Prod: Beaufort Limited Partnership. (Israele, 2007) - (70')
Premio speciale messa in onda "RAI 3"
- **Welcome Europa**
Regia: Bruno Ulmer. Prod: Son et Lumière. (Francia, 2006) - (91')
Gran Premio del CMCA "Sfide del Mediterraneo"

2006

- **Badal**
Regia : Ibtisam Mara'na. Prod: Osnat Trabelsi, Trabelsi Productions. (Israele, 2005) - (52')
Premio speciale messa in onda "RAI 3"
- **Ertijal (Improvisation)**
Regia : Raed Andoni. Prod: Saed Andoni, Dar Films Productions. (Palestina, 2005) - (60')
Premio "Arte, Patrimonio e Culture del Mediterraneo"
- **Gambit**
Regia : Sabine Gisiger. Prod: Dschoint Ventschr Filmproduktion. (Svizzera, 2005) - (107')
Premio "Reportage del Mediterraneo"
- **Istimaryya Controvento tra Napoli e Baghdad**
Regia : Michelangelo Severgnini. Prod: Peacereporter. (Italia, 2006) - (94')
Premio "Creatività-Opera prima"
- **Le Testament de Tibhirine**
Regia : Emmanuel AudRAIn. Prod: Mille et une films. (France, 2006) - (52')
Premio "Memorie del Mediterraneo"

- **Men on the Edge**
Regia : Faingulernt & Abramzon Avner & Macabit. Prod: Avner Faingulernt & Macabit Abramzon. (Israele, 2005) - (90')
Premio speciale messa in onda "RAI SAT per il documentario mediterraneo più cinematografico"
- **Oyun**
Regia: Pelin Esmer. Prod: Sinefilm. (Turchia, 2005) - (70')
Gran Premio del CMCA "Sfide del Mediterraneo"
Premio speciale messa in onda "ENTV per il Mediterraneo"
Premio speciale "France 3 per il Mediterraneo"

2005

- **Companeros**
Regia: Catherine Ulmer. Prod: Alokatu S.L. (Spagna, 2004) - (52')
Premio "Memorie del Mediterraneo"
- **Grazie al cielo**
Regia: Andrea Jublin. Prod: La Compagnia di Cinema Indipendente. (Italia, 2004) - (9')
Premio speciale messa in onda "RAI Sat Cinema World" / Concorso Nazionale
- **Inchiodato**
Regia: Elvira Dones, Fulvio Mariani. Prod: TSI, Federico Jolli. (Svizzera, 2004) - (52')
Premio "Reportage del Mediterraneo"
Premio speciale messa in onda "RAI 3 per il Mediterraneo"
- **Megalomania**
Regia: Francesco Lollo. Prod: Francesco Lollo. (Italia, 2004) - (3')
Premio speciale "Corto Med" / Concorso Nazionale
- **Pork and Milk**
Regia: Valérie Mrejen. Prod: Aurora Films. (Francia, 2004) - (52')
Premio "Scrittura del documentario"
Premio speciale messa in onda "RAI SAT Premium"
- **Tapiès Tea**
Regia: Carolina Tubau, Ramon Millà. Prod: Televisio de Catalunya. (Spagna, 2004) - (64')
Premio "Arte e Patrimonio del Mediterraneo"
- **Vivre à Tazmamart**
Regia: Davy Zylberfajn. Prod: Cauri Films, Marie-Claude Reverdin. (France, 2005) - (72')
Gran Premio del CMCA "Sfide del Mediterraneo"
- **Zenigma**
Regia: Antonello Longo. Prod: Antonello Longo. (Italia, 2005) - (52')
Premio speciale "Sud-Est Sicilia" / Concorso Nazionale

2004

- **Aliénations**
Regia: Malek Bensmail. Prod: Les Films du Village Paris. (Francia, 2003) - (105')
Premio "Sfide del Mediterraneo"

- **Intihar**
Regia: Eliane Raheb. Prod: 03 Productions. (Libano, 2003) - (26')
Premio speciale messa in onda "ENTV"
- **Matzpen**
Regia: Eran Torbiner. Prod: Matar Plus. (Israele, 2003) - (56')
Premio "Memorie del Mediterraneo"
Premio speciale messa in onda "RAI 3"
- **Rice girls**
Regia: Matteo Bellizzi. Prod: Stefilm International s.r.l (Stefano Tealdi).
(Italia, 2003) - (56')
Premio "Creatività"
- **Un confine di specchi**
Regia: Stefano Savona. Prod: MAAT Produzioni. (Italia, 2002) - (72')
Premio speciale "Sud-Est Sicilia" / Concorso Nazionale

2003

- **Jenin Jenin**
Regia: Mohamed Bakri. (Palestina – Israele, 2002) - (50')
Premio "Sfide del Mediterraneo"
- **Latina Littoria, una città**
Regia: Gianfranco Pannone. Prod: Fandango. (Italia, 2002) - (73')
Premio "Memorie del Mediterraneo"
Premio speciale messa in onda "RAI 3"
- **Ouarzazate movie**
Regia: Ali Essafi. Prod: Quark Productions. (Francia, 2001) - (57')
Premio "Creatività"

2002 / 2001

- **Ben Barka, l'équation marocaine**
Regia: Simone Bitton. Prod: Article Z. (Francia) - (52')
Menzione speciale della Giuria Internazionale
- **Le Caire, mère et fils**
Regia: Mustafa Hasnaoui. Prod: INA, La Sept-ARTE. (Egitto) - (52')
Grand Premio della città di Soverato al miglior documentario mediterraneo
- **On tire et on pleure**
Regia: David Benchetrit. Prod: Riff, Akedia, Arte. (Israele) - (54')
Menzione speciale della Giuria Internazionale
- **Prime time war**
Regia: Noam Shalev. Prod: Highlight Films. (Israele) - (51')
Menzione speciale del pubblico Città di Soverato
- **Ritorno a Tunisi**
Regia: Marcello Bivona. Prod: COE. (Italia) - (70')
Premio del pubblico Città di Soverato
- **Seule avec la guerre**
Regia: Danielle Arbid. Prod: Movimento, Versus, Arte, RTBF, WIP.
(Libano) - (58')
Premio della Regione Calabria al miglior reportage mediterraneo

- **Une femme taxi à Sidi Bel-Abes**
Regia: Belkacem Hadjadj. Prod: Les Films de la Passerelle, RTBF, Machahou Productions, ENTV. (Algeria) - (50')
Premio del CMCA al miglior programma rappresentante le sfide euro-mediterranee

2000 / 1999

- **Algérie, la vie quand même**
Regia: Djamila Sahraoui (Algeria)
Miglior programma rappresentante le sfide euro-mediterranee
- **D'une rive à l'autre**
Regia: Marie Colonna. (Francia)
Menzione speciale della Giuria Internazionale
- **Harmed Forces**
Regia: Irit Gal. (Israele)
Menzione speciale della Giuria Internazionale
- **Melilla, l'Europe au pied du mur**
Regia: Arlette Girardot and Philippe Baque. (Francia)
Miglior soggetto per un reportage
- **Prove di Stato**
Regia: Leonardo di Constanzo. (Italia)
Miglior documentario mediterraneo
- **Stress**
Regia: Rashid Masharawi, Duki Dror
Menzione speciale della Giuria Internazionale